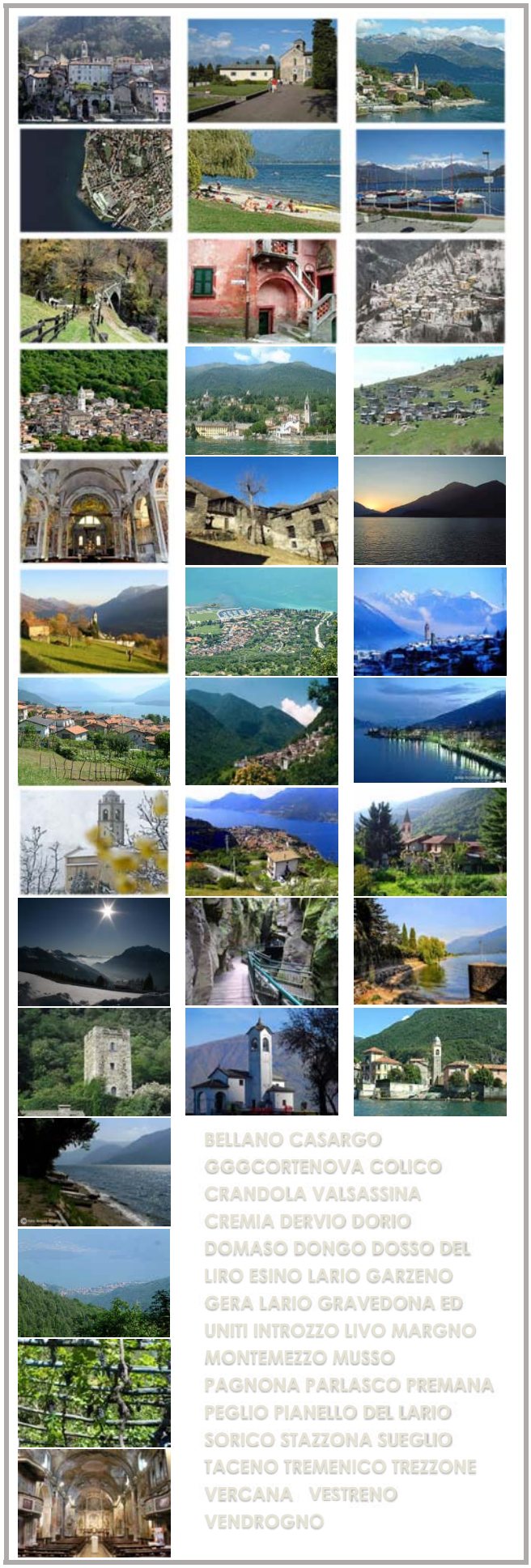

BELLANO CASARGO
GGGCORTENOVA COLICO
CRANDOLA VALSASSINA
CREMIA DERVIO DORIO
DOMASO DONGO DOSSO DEL
LIRO ESINO LARIO GARZENO
GERA LARIO GRAVEDONA ED
UNITI INTROZZO LIVO MARGNO
MONTEMEZZO MUSSO
PAGNONA PARLASCO PREMANA
PEGLIO PIANELLO DEL LARIO
SORICO STAZZONA SUEGLIO
TACENO TREMENICO TREZZONE
VERCANA VESTRENO
VENDROGNO

UNIONE EUROPEA
Regione Lombardia
fesr / fse / PSR
PROGRAMMI OPERATIVI REGIONALI 2014-2020

ALTO LAGO DI COMO e VALLI DEL LARIO

LA$_r$GO ai giovani!

IL PERCORSO
Aggiornamento al 13.04.2017

AREE INTERNE "ALTO LAGO E VALLI DEL LARIO"

"Non si identifica una vocazione produttiva di un territorio senza capirne il suo "genius loci", e chi meglio di chi vi è nato o chi vi vive può conoscerlo. I campi di lavoro sono definiti dalla politica generale della Snai: a fianco dei servizi, occorre lavorare su tutela attiva del territorio, natura-cultura-turismo, agroalimentare, energia, saper fare e artigianato, welfare e immigrazione. Poi deve essere la comunità locale a decidere quali campi e quali modalità. Per questo il ruolo dei Comuni, associati tra loro perché la scala necessaria va oltre il limite dell'ombra del campanile, è essenziale e decisivo".
(on Enrico Borghi – storico Presidente Nazionale di Uncem, ex Consigliere per l'attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne)

Venerdì 18 novembre 2016
"La definizione delle due nuove Aree interne selezionate da Regione Lombardia è una risposta importante verso l'attuazione della 'Strategia nazionale aree interne'. Avvieremo ora un percorso di progettazione per la pianificazione di interventi specifici per lo sviluppo e il rinnovamento a carattere locale". Commenta così Ugo Parolo, sottosegretario alla Presidenza di Regione Lombardia con delega alle Politiche per la Montagna e responsabile per Regione Lombardia della Strategia aree interne, la delibera approvata nell'odierna seduta della Giunta regionale, con la quale l'Esecutivo di Palazzo Lombardia ha preso atto della conclusione dell'istruttoria effettuata che ha portato all'individuazione dei territori 'Appennino Lombardo - Oltrepò Pavese' e 'Alto Lago di Como e Valli del Lario' quali nuove aree interne lombarde."

"Questa è una risposta importante verso l'attuazione della Strategia nazionale aree interne - ha dichiarato il Sottosegretario Daniele Nava - Verrà avviato ora un percorso di progettazione per la pianificazione di interventi specifici per lo sviluppo e il rinnovamento a carattere locale. La delibera approvata oggi dalla Giunta regionale prende atto della conclusione dell'istruttoria effettuata che ha portato all'individuazione dei territori 'Appennino Lombardo – Oltrepò Pavese' e 'Alto Lago di Como e Valli del Lario' quali nuove aree interne lombarde.

PREMESSA

Le Aree Interne (circa tre quinti del territorio e poco meno di un quarto della popolazione italiana) sono territori accomunati da una serie di elementi di criticità (distanza dai principali centri, problemi demografici legati allo spopolamento e conseguente abbandono del territorio) e nello stesso tempo dalla presenza di interessanti risorse (ambientali, culturali, turistiche, produttive). Obiettivo principale della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) è il miglioramento dell'accessibilità a servizi essenziali (quali istruzione, mobilità e sanità).
In Lombardia sono state individuate 4 aree: l'Alta Valtellina, la Val Chiavenna, l'Oltrepò pavese e l'**ALTO LAGO DI COMO E VALLI DEL LARIO.**
Per il nostro territorio è un'opportunità unica, per la quale vale la pena impegnarsi concretamente per la messa a punto di una visione di medio e lungo periodo (fra 5 e 15/20 anni) volta a modificare le tendenze in atto, al fine di fermare e invertire lo spopolamento, l'abbandono del territorio e rilanciare invece servizi essenziali di cittadinanza e sviluppo, con un'attenzione specifica ai giovani (**Strategia di sviluppo**). Il percorso di progettazione è piuttosto impegnativo e prevede una serie di passaggi procedurali definiti dal Ministero e da Regione Lombardia: a fronte della prima bozza di strategia, si aprirà una fase di raccolta delle proposte del territorio che saranno poi successivamente analizzate, selezionate e ricondotte ad un insieme coerente.
Il programma di sviluppo che ne deriverà rappresenterà la base per la firma di un Accordo di Programma Quadro che vedrà impegnati Ministero, Regione e territorio e che darà il via all'attuazione del progetto, per il periodo 2018/2020.

IL PERSORSO

CANDIDATURA	**entro il 20 MAGGIO 2016**

Il partenariato che candidava il progetto doveva, secondo il bando regionale (DGRr 4803/2016), rispondere pienamente ai criteri di ammissibilità previsti:

• 34 comuni contigui fra di loro (18 LC - 16 CO), • Tutti classificati come "area interna" e appartenenti all'area "C" o "D" • superficie di almeno il 50% classificata come "comune periferico" (I 34 Comuni sono classificati 15 periferici e 19 intermedi, l'stensione territoriale è di 450,63 kmq e contano 39.333 abitanti)	I Comuni sono stati individuati dalle 2 CM tenuto conto dei vincoli del bando regionale
• PRESENTARE UNA PROPOSTA DI STRATEGIA *Ipotesi strategica che funga da elemento aggregante scaturita dall'ascolto del territorio* FORNIRE UN QUADRO DI SINTESI DELLE FORME ASSOCIATIVE COMUNALI (CM – UC – GA) riportando sia il quadro in essere al momento della candidatura sia gli impegni futuro del partenariato stesso	I contenuti della proposta di strategia sono stati condivisi dalle 2 CM, sentiti i Comuni e con il supporto della consulenza tecnica (n° 4 incontri da aprile a maggio)
• SOTTOSCRIVERE UN ATTO NEGOZIALE DI RECIPROCA COLLABORAZIONE	La documentazione necessaria per la candidatura è stata predisposta dalla Consulenza tecnica e dal Comune capofila in collaborazione con i Comuni sia per quanto concerne le forme associative che l'assunzione degli atti amministrativi di adesione al partenariato. I Comuni hanno partecipato alla raccolta delle manifestazioni di interesse (oltre 50)

ISTRUTTORIA:	**da MAGGIO a NOVEMBRE 2016**

L'istruttoria è stata condotta da un apposito Nucleo di valutazione (NdV) regionale che ha valutato le 8 candidature pervenute stabilendo la selezione di un numero max di 2 di progetto per la partecipazione alla successiva fase di co-progettazione.

Il NdV nella riunione del 16.6.2016 ha licenziato la seguente graduatoria:

1) APPENNINO LOMBARDO – ALTO OLTREPO PAVESE PUNTEGGIO 85,53
2) ALTO LAGO DI COMO E VALLI DEL LARIO PUNTEGGIO 72,12
3) AREA INTERNA PREALPI BRESCIANE PUNTEGGIO 70,83

……

Le risultanze sono state quindi trasmesse al comitato Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) per l'espressione del loro parere. SNAI a sua volta ha ritenuto necessario approfondire e conoscere le aree candidate (le prime 3).

ISTRUTTORIA SNAI	FOCUS CASARGO 14.09.2016

Il Focus di Casargo del 14.9.2016 aveva come scopo quello di conoscere i territori candidati alla strategia d'area attraverso l'ascolto dei testimoni locali alfine di valutare la concretezza e la fattibilità della proposta avanzata.
L'organizzazione del focus ha richiesto una serie di incontri preparatori. Sono stati quindi individuati i testimoni locali rappresentativi del partenariato (3 per ogni tema trattato).
Oltre al Sindaco Capofila, al consigliere di Crandola Pasquini hanno partecipato in primis alla costruzione del focus i Presidenti delle 2 CM, alcuni Sindaci del partenariato (Pagnona, Dervio, Introzzo, Sorico, Gravedona …), i DG dell'ATS Brianza e Montagna, Imprenditori e operatori economici nonché dirigenti/funzionari di diversi Enti ed Istituzioni, studenti e giovani.
La scelta dei "testimoni" locali è stata ponderata ed orientata a far sì che ben fosse rappresentato l'intero territorio con le sue peculiarità, specificità e criticità.
E' stata assicurata infine anche l'organizzazione dell'evento in tutti i suoi aspetti (accoglienza, logistica, predisposizione strumentazioni e documentazione, inviti, recall, documentazione).

INDIVIDUAZIONE DUE AREE INTERNE	18.11.2016
DGR 5799 - "INDIVIDUAZIONE DEI TERRITORI DI "APPENNINO LOMBARDO - OLTREPO PAVESE" E DI "ALTO LAGO DI COMO E VALLI DEL LARIO" QUALI NUOVE AREE INTERNE IN ATTUAZIONE DELLA DGR 4803/2016"	

INCONTRO A ROMA PER AVVIO PERCORSO DI CO-PROGETTAZIONE: modalità e tempi	17.11.2016
Capofila delle due Aree ammesse alla co-progettazione e consulenza tecnica Oltrepò pavese	

SI APRE LA FASE DI AVVIO DELLA PROCEDURA DI CO-PROGETTAZIONE	18.11.2016
Nota RL del 24.11.2016 prot 4042 al Comune capofila	

La prima "bozza di strategia" si è sviluppata attraverso una serie di incontri e approfondimenti volti a far emergere idee innovative e proposte utili allo sviluppo del territorio (nb la strategia di area non può ridursi alla solita "lista di azioni o progetti" con cui si vanno a ripartire dei fondi).
E' fondamentale ragionare in una logica di rete e di superamento della frammentazione che storicamente caratterizza i territori per poter esprimere percorsi condivisi che saranno in grado di portare nel tempo dei cambiamenti significativi.

INCONTRI e CONTATTI (in evidenza le fasi obbligatorie come da linee guida dello SNAI)

Gravedona – Palazzo Gallio	COMUNI n° 26 + n° 2 CM	28.07.2016
ASS COMUNITARIE	Comunicazioni percorso avviato	
Taceno - Comune OdG Condivisione Focus Casargo e accoglienza SNAI	Presidenti Signorelli, Robba, Capofila, Consigliere Pasquini	19.08.2016
COLICO Incarico Consulenza locale	Presidente Signorelli, Vicepresidnete Agostoni Presidente Robba, Sindaco Gravedona e Sindaco Sorico, Capofila Area, Consigliere Pasquini	17.12.2016
Taceno - Comune	COMUNI n° 9	21.12.2016
ASS COMUNITARIE	Comunicazioni percorso avviato	
CM	Incontri/telefonate/mail Presidenti CM e funzionari Sia per una restituzione del lavoro in atto sia per definire le modalità di scelta della consulenza tecnica locale	NOV 2016 – GENNAIO 2017
Taceno - Comune Odg: Mandato RL, affiancare territorio nella co-progettazione, trovare "innovatori"	Assistenza Tecnica RL "AVANZI" (Donaggio-Faccini) + Capofila + Geom Mazzoletti CM Valli Ceresio + dott Barbara Vitali CM Valsassina	05.12.2016
Taceno - Comune	Assistenza tecnica locale EUR&CA (Zerboni – Chiodarelli) + Capofila + Consigliere Pasquini	04.01.2017
Gravedona - Palazzo Gallio	COMUNI N° 12 + Presidente CM	09.01.2017
MILANO RL OdG percorso co-progettazione	RL + Consulenze tecniche RL e Locale – CM + Capofila + Consigliere Pasquini	07.02.2017
COLICO OdG percorso co-progettazione - modalità – cabina regia tecnico e politica – ruoli	RL – Consulenza tecnica Locale – CM – Capofila – Comune Colico	11.02.2017

GRAVEDONA – PALAZZO GALLIO Incontro di Avvio alla Coprogettazione presente SNAI	Focus condotto dalla CT di RL "Avanzi" di Milano in condivisione con Comune Capofila – 4 tavoli tematici: 1) ABITARE E SERVIZI 2) MUOVERSI 3) CRESCERE E FORMARSI 4) FARE IMPRESA I Sindaci e gli amministratori presenti al focus hanno preso parte ai gruppi di lavoro contribuendo a individuare bisogni, opportunità, potenzialità, percorsi formativi, condizioni di sviluppo.	**14.01.2017** **N° 82 presenze** di cui 30 amministratori Comuni del partenariato

1	**BOZZA DOCUMENTO STRATEGICO (Bozza di idee per la discussione – IDEA GUIDA)**	CAPOFILA condivide e quindi trasmette "bozza "strategia" a CM – RL – SNAI e Comuni partenariato	**Metà febbraio**

FASE CENTRALE DEL PERCORSO DI ANIMAZIONE E COPROGETTAZIONE DEGLI INTRVENTI
SI AMPLIA, ANCHE CON IL SUPPORTO DEGLI ESPERTI DEL COMITATO E DELLA REGIONE, LA PARTE DI "SCOUTING" DEI SOGGETTI CHE POSSONO PORTARE UN CONTRIBUTO ALLE LINEE DI AZIONE IDENTIFICATE

COLICO – SALA CONSIGLIO **Tavoli tematici:** **1) GIOVANI E IMPRESA** **2) AGROALIMENTARE E PATRIMONIO NATURALE**	Tavoli condotti da assistenza tecnica regionale in collaborazione con assistenza tecnica locale Rivolto a IMPRESE, SCUOLA, OPERATORI ECONOMICI, ASSOCIAZIONI CATEGORIA, UNIVERSITA' E RICERCA	**17.02.2017** **N° 40 presenze** (suddivise nei 2 focus)
SORICO – SALA CONSIGLIO **Tavoli tematico sul TURISMO E SVILUPPO LOCALE**	Tavoli condotti da assistenza tecnica locale Rivolto a IMPRESE, OPERATORI DEL SETTORE ASSOCIAZIONI CATEGORIA	**25.02.2017** **N° 45 presenze**
BELLANO **Open lecture** sul tema delle start-up di montagna	Tavoli condotti da assistenza tecnica regionale Rivolto ai giovani dell'area	**1.03.2017**
DERVIO – SALA CONSIGLIO **Tavoli tematico sul GESTIONI ASSOCIATE**	Tavoli condotti da assistenza tecnica locale Rivolto a COMUNI PARTENARIATO	**2.03.2017** **N° 25 presenze**
INCONTRI DIVERSI	- Servizi socio sanitari - Mobilità - Turismo - Sport	**FEBBRAIO** **MARZO 2017**
MILANO – Regione Lombardia **COMITATO TECNICO SCIENTIFICO**	VALUTAZIONE BOZZA PRELIMINARE DI STRATEGIA	**15.03.2017**
BELLANO – SALA CONSIGLIO	Condivisione percorso Servizi in Gestione associata	**25.03.2017**

Gli incontri di cui sopra sono stati coordinati dall'Assistenza tecnica regionale e/o dall'Assistenza tecnica locale. Ogni incontro è stato documentato e condiviso con RL, SNAI, Capofila, CM, personale tecnico coinvolto…. (vd report "ALLEGATI")

i prossimi impegni ……

2	**PRELIMINARE DI STRATEGIA**	Validazione Documento da redigere in accordo con RL e Comitato	**15.04 2017**
3	**STRATEGIA D'AREA**	Documento da redigere in accordo con RL e Comitato e condiviso con Comuni partenariato	Luglio
4		Approvazione RL e COMITATO AREE INTERNE ⇩ FIRMA ACCORDO PROGRAMMA QUADRO	LUGLIO 2017 OTTOBRE 2017

LE RISORSE

La Strategia Aree Interne opera attraverso strumenti differenti: da un lato prevede una serie di risorse finanziarie che derivano dai fondi strutturali, ai quali si dovrebbero affiancare fondi ministeriali (ad oggi non stanziate.

Obiettivi	***Totale risorse finanziarie disponibili***	***Potenziali beneficiari***
FESR Asse I: Sostegno all'innovazione ed alla ricerca	Fino a 1.500.000,00 euro *(per 2 aree)*	Imprese
FESR Asse III: Sostegno alle imprese, start-up e Imprese turistiche	Fino a 4.500.000,00 euro *(per 2 aree)*	Imprese
FESR Asse IV: Risparmi energetico negli edifici pubblici	Fino a 3.500.000,00 euro *(per 2 aree)*	Enti pubblici
FESR Asse VI: Valorizzazione, in chiave turistica, del patrimonio artistico, storico e ambientale	Fino a 9.500.000,00 Euro *(per 2 aree)*	Enti pubblici in una strategia complessiva
FSE Asse I: Sostegno alle persone fragili	Fino a 1.500.000,00 Euro *(per 2 aree)*	Cittadini
FSE Asse II: Sostegno all'occupazione e alla formazione in azienda	Fino a 1.500.000 Euro *(per 2 aree)*	Lavoratori, ex lavoratori
FSE Asse III: Sostegno alla formazione	Fino a 3.000.000,00 euro *(per 2 aree)*	Cittadini
FSE Asse IV: Miglioramento dell'efficienza della pubblica amministrazione locale	Fino a 2.000.000,00 euro *(per 2 aree)*	Amministrazioni territoriali con strategie di GA o simili
PSR FEASR - Sostegno alle imprese e alle filiere agricole	Fino a 11 milioni insieme alle prime due aree (circa 2,8 milioni per area)	Imprese ed enti pubblici
legge di stabilità per le politiche di trasporti, sanità e istruzione	3,74 milioni (per area)	Enti pubblici

Taceno, 22 marzo 2017

ALLEGATI:

REPORT FOCUS:

Casargo, 14.09.2016

Gravedona ed Uniti, 14.1.2017

Colico, 17.2.2017

Sorico, 14.1.2017

Dervio, 02.03.2017

Milano, 15.03.2017

Bellano, 24.03.2017

REPORT INCONTRI:

Mobilità
Servizi socio-sanitari

Documenti:

Bozza di strategia – versione 12 aprile 2017

CASARGO 14.09.2016

Presenti: N° 90 persone (N° 15 RL _ CTAI, N°35 Enti, Istituzioni, Associazioni categoria, Operatori economici, N° 22 SINDACI/CONSIGLIERI COMUNI (di cui 15 LC e 7 CO), studenti Istituto Marco Polo di Colico)

Dall'incontro è emerso:

La complessità a gestire un partenariato di 34 Comuni appartenenti a due Province (Lecco e Como) e a 2 Comunità Montane. Il progetto delle Aree Interne richiede l'individuazione di una Strategia non è pertanto un modo per attirare risorse per infrastrutture. L'impegno che i Comuni si sono posti è quello di concentrarsi sui servizi. E' stato ricordato come 40-45 anni fa, si ebbe l'intuizione di fare un PIIP a Colico. La necessità di aggregare servizi e funzioni

TEMA 1 "SVILUPPO LOCALE"

Partendo dall'esperienza della filiera produttiva artigianale locale di Premana ("il centro è il posto in cui sei e in cui decidi di vivere") Aree Interne è vista come uno strumento per fare un ulteriore passo di aggregazione. Il Consorzio ha individuato opportunità sulla filiera meccanica: l'idea è di tracciare un percorso di aggregazione del comparto meccanico-siderurgico da rafforzare e far salire a un livello superiore, capendo come moltiplicare questa aggregazione, prima di tutto tra imprenditori. Ciò che serve sono servizi quali: connettività, conoscenza, formazione. La formazione intellettuale è essenziale, perché il livello di complessità chiede questo, punta a un forte rapporto con la scuola per avere nuove professionalità: web manager, ingegneri, responsabili per l'estero. Il problema è che i nostri giovani non conoscono le aziende del territorio, non sanno cosa serve e che opportunità si possono aprire per loro. Un'ulteriore lacuna sta nel divario digitale; è stato proposto un polo tecnologico di sviluppo dei materiali a Colico come "casa dei meccanici imprenditori", dove fare cross-technology, ricerca applicata e prove sui materiali, magari con un marchio di qualità delle alte valli.
E' stata descritta l'esperienza del raduno mondale di Wikipedia, una operazione di "sfacciataggine" in cui ci si è candidati, puntando tutto sulle caratteristiche del territorio, a partire dalla tenacia.. Il territorio scontava diverse difficoltà (fibra ottica non distribuita, due sole linee elettriche, luogo a "12 km di curve" dalla prima stazione). Si è lavorato in rete e con la comunità che ha offerto per l'evento 700 posti letto, 440 dei quali da privati non professionisti.
Un giovane agricoltore ha presentato la propria'attività agricola aperta nel 2006 il "frantoio più a nord d'Europa grazie alla condizione climatica particolare del lago (certificazione DOP e valorizzazione "Slowfood 2015"). Abbinando turismo, territorio e prodotto di nicchia si può promuove l'immagine del territorio.
SNAI ha osservato che:

- *oltre alle esperienze singole, necessariamente da valorizzare, occorre considerare che l'area ha un peso della produzione agricola molto basso. Esistono risorse poco sfruttate (alpeggi, foreste, ecc.) ed il numero di DOP è basso. Ha evidenziato che occorrerà valutare come valorizzare la risorsa boschiva anche in considerazione della bassa accessibilità della stessa.*
- *nell'area esiste ancora la cosiddetta "Terza Italia", l'artigianato e la specializzazione, ed è forte la domanda di formazione e di innovazione.*

TEMA 2 "ISTRUZIONE-FORMAZIONE"

Sul territorio sono rari i servizi delle materne; esiste un Istituto Comprensivo sottodimensionato, un unico ISS, due centri di formazione professionale, piccole realtà di scuole per l'infanzia paritarie (legate alle parrocchie), un istituto musicale. Con la riforma ogni scuola ha cercato condivisioni e convergenze. Ad oggi si sentono più capaci e più aperti alle possibilità di rete e i relativi strumenti per tradurre concretamente queste sinergie.
Sul primo ciclo si sono evidenziate alcune parole chiave: contesti di accoglienza e cura, inclusione, prevenzione, per ridurre la dispersione. Esiste uno specifico progetto per DSA a valenza orientativa con sportelli per il sostegno psicologico e servizio di prevenzione, in collaborazione con amministrazioni e servizi sociali per la presa in carico (compresi oratori e volontari). Sempre per il primo ciclo sono state sviluppate occasioni aggregative per gli adolescenti; collaudate esperienze positive di integrazione con associazioni per eventi (manifestazioni sportive, teatro, concerti), messi a disposizione della collettività.
Esiste infine la formazione di alunni disabili in percorsi strutturati con accompagnamento a iniziative laboratoriali e di formazione professionale.
In merito al secondo ciclo, l'obiettivo è avvicinare il servizio scolastico all'area; per questo è stata attivata una quinta classe del diploma professionale che ha permesso di far proseguire gli studi ad una ventina di ragazzi che prima abbandonavano o dovevano allontanarsi dal territorio. Un tema che si dovrà affrontare è la capacità della scuola di partecipare alla cittadinanza digitale, sfruttando appieno le risorse.
Centrale è il tema della formazione e lavoro. Occorre puntare ad innovazione e qualità, sono state evidenziate le potenzialità se accompagnate alla qualità stessa del lavoro. Il territorio ha scelto il tema dei distretti, del turismo e dell'agricoltura e su questo si

dovranno attrarre giovani con livelli di istruzione più elevato. Esiste nell'area un solo ISS a Colico, che può svilupparsi sui settore agrario e meccanico/meccatronico. Opportuno rilanciare la rete dei CFP anche in settori oggi non coperti (meccanico e agricoltura) creando inoltre "reti di esperienze" per i ragazzi (accompagnamento al lavoro e rapporto con il sistema produttivo).

TEMA 3: SALUTE

Regione Lombardia ha deciso che nell'arco alpino si debba pensare a modelli nuovi di offerta di servizi. I problemi sono quelli comuni a molte altre aree: l'invecchiamento della popolazione, il 30% di *budget* assorbito dai malati cronici. Ne conseguono problemi di sostenibilità economica. Si parte da una considerazione: non si possono usare risorse per nuove strutture, dobbiamo mettere in rete ciò che c'è già, anche attraverso le nuove tecnologie avvicinando la prestazione al cittadino. La distanza media dall'ospedale per il territorio varia da 25 a 40 km. Esiste inoltre un problema di parcellizzazione dei servizi. Occorrono nuove figure di *care manager*, oggi non esistenti, utili a prendere in carico il cittadino e accompagnarlo in una rete sempre più complessa. Evidenziato infine il tema del reclutamento dei medici che potrebbe costituire un problema per garantire l'offerta in futuro. L'area può diventare luogo di sperimentazione utile a tutto l'arco alpino.

Presentato un progetto locale dove otto medici hanno costituito una rete di ambulatori diffusi grazie al supporto software e alla creazione di cartelle cliniche in condivisione dati, dove operano infermieri di comunità e funzionari amministrativi che assistono l'utente e hanno un servizio di telemedicina. Fanno parte di diversi progetti: CREG Lombardia (progetto per migliorare la gestione territoriale della cronicità, che coinvolge alcune cooperative di medici di famiglia), medicina di iniziativa e non preventiva. La logica è quella di andare incontro ai bisogni (patto di cura col paziente + intercettare i pazienti che non frequentano gli ambulatori pur avendone bisogno, magari per meri problemi logistici). È un sistema all'avanguardia. Sistema ripetibile. E' stato presentato anche il sistema di gestione associata dei servizi alla persona: un vero progetto di integrazione socio-sanitaria. Il territorio è pronto a sottoscrivere patti con il cittadino. Si sta anche facendo un investimento sulla cartella sociale informatizzata (raccolta e condivisione dati).

SNAI ha osservato che:

***i** dati in possesso non evidenziano valori particolarmente critici, se non la bassa copertura di ADI rispetto alle medie di altre aree interne. Sottolinea la bontà del percorso rispetto alla presa in carico del paziente, così come l'idea di fare ricorso a care-manager e infermieri di comunità.*

TEMA 3: MOBILITÀ

Sottolineato come per il TPL ci si trovi in un'area "difficile". Non vi sono grandi arterie, solo la SS 36 che collega l'area a Milano (4 milioni di utenti potenziali) e la linea ferroviaria, solo in sponda lecchese. La difficoltà è orografica, visto che il territorio è stretto tra lago e montagne, con problemi di frane, anche per il soccorso. Le difficoltà d'accessibilità colpiscono anche le zone industriali: con la chiusura delle strade per fenomeni atmosferici o idrogeologici , ci vogliono forme alternative di trasporto (in un caso decisero di affittare un elicottero per non bloccare le merci). Le linee TPL di fatto sono scuolabus e sono al servizio solo degli studenti. Colico è il punto di accesso verso nord di Valtellina e Valchiavenna; ci vuole uno strumento che coordini la mobilità, ad esempio un *mobility manager* d'area e non solo aziendale. Il lago è un elemento fondamentale per il turismo, ma anche mobilità ordinaria può essere rinforzata; sui servizi di navigazione la complementarietà va trovata anche con i privati (supplire alcune criticità TPL che ci sono).

Uno studente ha descritto l'esperienza di mobilità comune a molti studenti dell'area che porta ad avere tempi di attesa anche di 40 minuti, corse che non fermano in tutti i paesi, ecc.

Per quanto concerne il TPL su navigazione (gestione nazionale) significa produrre servizi che tengano conto delle reali esigenze di mobilità (anziani, medici, pendolari). Ci sono nuove possibilità legate alle *app*. Intermodalità: un *mobility manager* per essere incisivo dovrebbe avere la capacità di intervenire, non solo di analisi, perché se si tratta solo di verificare le complementarietà, si fanno già incontri tra le società di gestione. Il servizio di linea offerto assicura 365 gg all'anno i servizi veloci: poi servizi stagionali, in risposta a esigenze anche turistiche. Il servizio TPL di linea però deve essere sostenibile economicamente.

SNAI ha osservato che:

l'area è molto complessa, ma ha anche dei punti di forza, ad esempio la notevole offerta intermodale, che va organizzata ed integrata per soddisfare gran parte della utenza lungo lago. La sfida è trovare sistemi innovativi per aiutare a muoversi nelle ore di morbida, quel 62% di residenti che si muovono internamente o la popolazione anziana (possibili soluzioni sono il taxibus, il servizio collettivo o a chiamata). Un'altra questione è come ci si muova sulle infrastrutture. È cogente il problema della qualità delle strade, intervenire in maniera ordinaria sulla manutenzione. Chi potrà gestire questi interventi, adesso che non ci sono più le province?

In tema di Gestioni Associate è chiarissima da tutti gli interventi la portata della scommessa che il territorio vuole accettare con SNAI: cambiare il modo di pensare. Molte delle gestioni associate sono a geometria variabile, a volte su servizi poco incisivi (catasto), ma sulle cose fondamentali c'è la volontà di andare avanti. La numerosità dei comuni non semplifica il percorso di aggregazione. Occorrerà verificare la propensione dei sindaci a fare questo sforzo di razionalizzazione e di reale associazione.

CONCLUSIONI SNAI

Il tema di tutta la giornata è stato la richiesta di un salto intellettuale, ad esempio nelle scuole secondarie. Questo si porta dietro il tema dell'orientamento, delle scelte; i giovani che vivono nelle aree interne possono fare quello che gli piace? Hanno scelte ampie? Ci sono sì segnali negativi (ad esempio i dati Invalsi delle scuole medie in Italiano), ma se si guarda ai dati dell'area la popolazione tiene e cresce, altri dati non sono problematici.
Però poi ci sono i micro comuni (23 sotto i mille abitanti). E c'è un tema delle aree alte, quelle sì che perdono 30% di popolazione. Occorre darsi obiettivi: mettere l'area nella possibilità di fare associazione, anche con flessibilità; assicurarsi che le aree veramente interne cambino. In questa direzione il turismo può aiutare. Altro tema rilevante è quello della IT e della richiesta di ricerca, di istituire un polo di specializzazione nelle aree interne.
Più indietro appare la parte sui servizi sulla quale si dovrà lavorare trattata nell'incontro con meno innovatività rispetto ad altri temi. Infine il ragionamento sulla mobilità dovrà partire dal ragionamento sulla scuola: 40' di attesa prima dell'inizio delle lezioni non sono ammissibili, mentre si deve tenere conto fin dal principio delle questioni legate al dissesto.

GRAVEDONA 14.01.2017

INCONTRO DI AVVIO ALLA CO-PROGETTAZIONE DELLA STRATEGIA AREE INTERNE PER L'ALTO LAGO DI COMO E VALLI DEL LARIO

TAVOLO 1 – ABITARE E SERVIZI

OBIETTIVI:
- Attivare modalità innovative di welfare per la presa in carico dei bisogni delle diverse popolazioni che abitano il territorio
- Contrastare la parcellizzazione dei servizi
- Facilitare l'insediarsi di nuovi abitanti
- Promuovere reti informali per valorizzare il capitale sociale territoriale
- Formazione specifica per operatori sanitari e sociali (nuove figure professionali di care manager e infermieri di comunità)

FOCUS: Il territorio si caratterizza per un progressivo invecchiamento della popolazione, con un crescente aumento delle persone sole. Ciò evidenzia da un lato un'elevata qualità della vita ma dall'altra comporta un costante aumento della domanda di servizi socio-sanitari.
Tali condizioni divengono particolarmente critiche se a queste condizioni si sommano le difficoltà di accesso ai servizi con importanti conseguenze nella continuità delle cure e nella tempestività degli interventi di emergenza.
Il Tavolo si focalizza sul tema dei servizi a favore degli abitanti che oggi popolano il territorio: reti di facilitazione informale fra abitanti, micro-sperimentazioni di welfare, riorganizzazione dei servizi, andando incontro alle necessità della popolazione fragile, anche in sinergia con i sistemi sanitari territoriali e la rete dei medici di medicina generale.

DOMANDE GUIDA: Quali i bisogni prevalenti? Come incrementare qualità e livello di integrazione dei servizi di base verso una prospettiva di welfare territoriale? Come mobilitare le risorse locali e coinvolgerle in progetti sperimentali e politiche attive di coesione sociale? Quali servizi per attrarre nuove popolazioni?

TAVOLO 2 - MUOVERSI

OBIETTIVI:
- Interventi volti a ridurre gli spostamenti e/o favorire la conciliazione dei tempi di vita e lavoro
- Incremento delle offerte di mobilità (car sharing, car pooling, bus a chiamata, trasporto a chiamata)
- Definire e valorizzare percorsi e itinerari turistici di collegamento lago-montagna e di valorizzazione della mezza costa
- Mettere a sistema l'offerta di trasporto turistico locale, principalmente legata alle località del centro-lago, con l'Alto Lago.
- Ottimizzazione orari/coincidenze e rafforzamento dei sistemi della mobilità integrata (treno+bus, bici+treno, traghetto+treno, ecc)
- Interventi di messa in sicurezza della rete infrastrutturale

FOCUS: L'assetto infrastrutturale di questo territorio è fortemente connotato da fenomeni di dissesto idrogeologico e da una rete che si sviluppa prevalentemente con collegamenti nord-sud. Decisamente più carenti e privi di alternative i collegamenti trasversali tra le aree montane e il lago, nonché tra le due sponde. La discussione del tavolo si concentrerà sul tema dell'accessibilità dell'area in senso ampio affrontando questioni legati alla mobilità, al trasporto pubblico e privato, alla conciliazione dei tempi di vita di studenti e lavoratori, iniziative di trasporto alternativo, alla promozione e sviluppo di forme di mobilità lenta anche in chiave di valorizzazione territoriale e sviluppo economico.

DOMANDE GUIDA: quali sono i limiti e le potenzialità del sistema della mobilità? Come incrementare qualità e livello dei servizi per la mobilità? Esistono ambiti in cui rafforzare la cooperazione istituzionale? Esistono già buone pratiche o progetti che promuovono forme di mobilità alternativa?

TAVOLO 3 - CRESCERE E FORMARSI

OBIETTIVI:
- Valorizzare il sistema della formazione professionale in relazione con le esigenze del mercato del lavoro locale anche in una funzione di contrasto allo spopolamento.
- Rafforzare il legame scuola/corpo docente/territorio con particolare riferimento al sistema della scuola primaria
- Qualificare il sistema dell'offerta scolastica locale facendo leva su alcune eccellenze territoriali
- Promuovere nuove strutture di alta formazione e ricerca-sviluppo nel territorio in sinergia con le eccellenze produttive locali
- Innalzamento dei i livelli di istruzione e formazione nella popolazione adulta

FOCUS:
L'istruzione e la formazione sono un elemento imprescindibile per contrastare il processo di spopolamento ed invecchiamento dell'Alto Lago e delle Valli del Lario. Rafforzare la relazione tra percorsi di formazione e territorio può rappresentare un'occasione di sperimentazione di nuove traiettorie di sviluppo territoriale. Inoltre la specializzazione del comparto industriale locale e alcune sperimentazioni di alta formazione possono rappresentare, se accompagnate in un processo di consolidamento, un elemento di valore che può qualificare maggiormente l'offerta formativa.

DOMANDE GUIDA: Quali sono le nuove figure professionali richieste dalle realtà economiche locali? Quali nuovi percorsi di studio possono incentivare l'occupazione giovanile nell'area? Quali relazioni tra gli ambiti produttivi locali e i percorsi formativi? Come integrare formazione, lavoro e risorse del territorio?

TAVOLO 4 – FARE IMPRESA

OBIETTIVI:
- Mettere a valore le potenzialità legate allo sviluppo del binomio lago/montagna (patrimonio materiale -dalle emergenze storico architettoniche alle seconde case- e immateriale – risorse naturali, tradizioni culturali)
- Sviluppo della filiera agro-alimentare nella fascia di mezza costa con l'obiettivo di contrastare il progressivo abbandono del coltivo
- Valorizzazione delle risorse ambientali in un'ottica di sviluppo sostenibile (filiera bosco/legno, mini-idroelettrico, solare, cura del paesaggio) e creazione di nuove occasioni di impiego
- Promozione e supporto all'internazionalizzazione delle eccellenze (filiera della meccanica, eventi internazionali sportivi e culturali)
- Integrare le filiere della meccanica per la creazione di sistemi complessi

FOCUS: Il territorio presenta notevoli eccellenze sia sul fronte della produzione industriale che dell'attrattività turistica, nonché alcune esperienze virtuose nell'ambito dell'agro-alimentare. Queste faticano però a tradursi in elementi di attrattività per profili altamente qualificati e a favorire il posizionamento sul mercato turistico nazionale e internazionale. Il tavolo ha come obiettivo quello di dettagliare le questioni elencate anche con riferimento alle specifiche territoriali delle due sponde del lago, con l'ambizione di fare emergere possibili sinergie tra i diversi soggetti in campo e identificare i fattori critici determinanti su cui lavorare in una strategia di lungo periodo.

DOMANDE GUIDA: Quali potrebbero essere le condizioni utili allo sviluppo e al supporto di progetti di sviluppo locale (turismo, industriale, agricolo)? Quali difficoltà incontrano oggi le esperienze più mature? Quali i bisogni prevalenti? Quali strategie di posizionamento possono essere attivate per valorizzare le eccellenze territoriali? Quali interventi a

COLICO, 17.02.2017 - ORE 9.00/11.00

Filiera Meccanica-Meccatronica-Energetica-Biomedicale e Istruzione-Formazione

L'Alto Lago vede nel tessuto imprenditoriale dell'industria Meccanica, Meccatronica, Energetica e Biomedicale un elemento di forte competitività territoriale e una possibile leva di sviluppo locale. È un settore che vede in Colico un nodo centrale tra il sistema dell'Alta Valsassina e le imprese che si innestano nelle aree di pianura della sponda Comasca sino a Dongo. Si tratta di un sistema imprenditoriale in forte crescita che per continuare ad esprimere competitività richiede alle istituzioni un ragionamento articolato intorno al tema della formazione (qualificazione dei profili) e della ricerca (consolidamento e posizionamento) al supporto dell'impresa. Allo stesso tempo questo sistema impone un ragionamento articolato e non settoriale sul suo impatto sociale e sulle possibili esternalità positive di questo sistema.
In tal senso l'Alto Lago si presenta come un territorio di eccellenze che sembra richiedere oggi nuovi profili e/o un aggiornamento di quelli esistenti al fine di rilanciare le vocazioni territoriali, e allo stesso tema rappresenta una possibilità di permanenza per le popolazioni giovani. In particolare il sistema della formazione sembra porsi come nodo cruciale del funzionamento di tale meccanismo garantendo da una parte profili qualificati capaci di innovare e rilanciare le filiere economico-produttive territoriali esistenti, dall'altra di portare nuove competenze e sviluppare attrattività (alta formazione) per l'Alto Lago.
Le piste di lavoro qui presentate si innestano come il nucleo centrale dei Risultati Attesi per la strategia e cioè il 'Consolidamento delle filiere produttive territoriali e del loro posizionamento nazionale e internazionale', 'Incremento delle opportunità di occupazione dell'area in relazione alla valorizzazione di risorse locali, naturali ed economiche' e la 'Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale e incremento dell'offerta di alta formazione nell'area'

Descrizione dei temi emersi nello specifico:
a. La relazione tra il sistema della formazione secondaria e il sistema delle imprese con particolare riferimento all'area tecnico-meccanica ed energetica. Questo vede come perno l'area industriale di Colico e l'I.I.S. "Marco Polo" entrambi baricentrici all'area. Tale relazione oggi ancora da sviluppare pienamente rappresenta un elemento determinante per ri-definire l'impatto sociale del settore industriale e le ricadute in termini di opportunità dei giovani dell'Alto Lago. Da un lato i profili ricercati dalle aziende non sono oggi esito dei percorsi scolastici di prossimità, dall'altro gli stessi giovani e le loro famiglie prediligono altri percorsi non ri-conoscendo le opportunità offerte dal sistema economico locale. I tavoli di lavoro hanno individuato in particolare tre questioni/livelli che rappresentano dei nodi cruciali di questa mancata opportunità: 1. Il primo livello è di carattere informativo: c'è scarsa informazione nell'area sul sistema delle opportunità lavorative messe in campo dal tessuto industriale ad alta innovazione come quello presente nell'area; 2. il secondo livello è connesso con l'offerta formativa: I.I.S. "Marco Polo" ha ancora dei deficit in termini di strutture e/o laboratori e di percorsi formativi adeguati e attiverà solo nel prossimo anno scolastico scolastico (2017/2018) un corso di studi in meccanica/meccatronica (una possibile opportunità)'; 3. il terzo livello è quello che riguarda le capacità di dialogo e confronto tra il mondo delle imprese e quello delle istituzioni scolastiche, che potremmo definire di rete: ad oggi, nonostante un tessuto economico consolidato è ancora poco sviluppata la capacità di rete tra i soggetti della formazione e il mondo delle imprese.

b. La necessità del tessuto economico-industriale di promuovere nuovi percorsi di ricerca e sviluppo nell'area incrociando il tema dell'Alta Formazione. Tale necessità attraversa due elementi centrali per un ulteriore consolidamento del settore meccanico/meccatronico/energetico/biomedico: a) la competitività dell'area rispetto ad altri soggetti che operano sui

mercati internazionali come competitor con particolare riferimento al sistema delle certificazioni; b) sempre connessa con la precedente la necessità delle aziende di sviluppare ambiti di ricerca cross-technology su alcuni elementi che accomunano l'area come ad esempio la ricerca sui metalli. Su questo elemento sono emerse due differenti direzioni: la prima consiste nel rafforzamento del legame con i due istituti di ricerca presenti nell'area, il 'Politecnico di Milano sede territoriale di Lecco' e il 'CNR-ICMATE'; la seconda, che sembra tenere poco conto delle opportunità già in loco, è lo sviluppo di una 'casa del meccanico/metalli' che permetta alle aziende di attivare percorsi di ricerca cross-technology e di certificazione oltre che di formazione,

c. La centralità dell'attrattività locale per i giovani. In un contesto caratterizzato da diverse opportunità lavorative per i profili qualificati, l'attrattività territoriale in termini di servizi e di qualità della vita diventa sempre più un fattore determinante per attrarre e tenere profili giovani qualificati. In particolare è emerso come decisivo il tema della mobilità, che vede nel settore industriale una possibile risposta in termini di risorse.

Risultati attesi identificativi

Rispetto agli affondi effettuati sui temi attinenti all'ambito di intervento della mobilità, i RISULTATI ATTESI individuati in precedenza possono venire meglio specificati nel modo seguente:

1. **Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale e incremento dell'offerta di alta formazione nell'area migliorando l'occupabilità e l'impiegabilità degli studenti del territorio rispetto alle offerte delle imprese locali**
2. **'Consolidamento delle filiere produttive territoriali e del loro posizionamento nazionale e internazionale attraverso la capacità di fare rete azienda/azienda e azienda/istituti di formazione'**

Piste di lavoro e ambiti di intervento

Le piste di lavoro rilevanti rispetto ai RISULTATI ATTESI possono essere così descritte:

Rispetto al RISULTATO ATTESO

1) *'Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale e incremento dell'offerta di alta formazione nell'area migliorando l'occupabilità e l'impiegabilità degli studenti del territorio rispetto alle offerte delle imprese locali'* sono emerse le seguenti prospettive di lavoro:

A) co-progettazione dei percorsi formativi con scuola impresa attraverso le sue diverse declinazioni:
- per quanto concerne il sistema della governance la possibilità di pensare ad un tavolo permanente istruzione/impresa, che può essere declinato anche come comitato scientifico all'interno di corsi specifici dedicati come ad esempio quello di meccatronica sviluppato dall'I.I.S. Marco Polo;
- per quanto concerne la relazione formativa scuola/azienda favorire un buon utilizzo dei percorsi di alta sperimentazione dell'alternanza scuola lavoro attraverso delle sperimentazioni ad hoc, che permettano agli studenti di avere delle attività continuative nell'arco dell'anno in diverse aziende, in modo da apprendere ed entrare in relazione con diverse filiere. Tale elemento può essere un'occasione per sperimentare un sistema di 'formatori in azienda' dedicati appunto all'alternanza scuola-lavoro.
- l'attivazione di metodi sperimentali di insegnamento della lingua inglese e delle competenze tecnologiche e di programmazione (capacità di usare le macchine a controllo numerico.

a) rafforzare il legame tra territorio, impresa e formazione:
- attraverso l'organizzazione di eventi specifici di promozione verso il territorio e le famiglie con Open Day specifici sul modello de 'La notte dei ricercatori'. In tal senso, per aumentare l'attrattività delle aziende per profili qualificati, lo stesso Politecnico ha dato la sua disponibilità per pensare momenti di promozione all'interno della loro zona.
- attraverso la strutturazione di servizi di prossimità, a partire dal tema dei trasporti e della mobilità, facendo leva sulla capacità di attivazione e sulle risorse che le aziende mettono a disposizione. Su questo un primo elemento sperimentale può essere legato proprio alle navette aziendali per la mobilità ferrovia-area industriale di Colico, che le le aziende stanno cominciando a mettere a disposizione, portando indirettamente una forte domanda di partnership pubblico/privato sulla gestione di alcuni servizi.

- un ulteriore pista che potrebbe essere seguita è quella della relazione tra la scuola primaria e il territorio, con riferimento suggestivo alla scuola nel bosco, ma anche metodi sperimentali di insegnamento che possono dare nuova attrattività alle scuole di montagna.

Rispetto al **RISULTATO ATTESO** '*Consolidamento delle filiere produttive territoriali e del loro posizionamento nazionale e internazionale attraverso la capacità di fare rete azienda/azienda e azienda/istituti di formazione'* sono emerse le seguenti prospettive di lavoro:

a. Censimento e certificazione delle realtà imprenditoriali con particolare riferimento a:
   - la presenza nel territorio di soggetti come ICMATE-CNR che possono favorire percorsi di certificazione collettiva riconosciuti
   - le esperienze da rafforzare già in atto come il marchio di qualità Premana
   - la necessità di costruire un censimento accurato di tale aziende, del campo in cui operano, delle competenze intersettoriali
b. l'attivazione di un percorso che promuova la strutturazione di una forma di 'rete forte' che determini la nascita di cluster territoriali imprese/università:
   - favorendo percorsi di collaborazione e co progettazione tra le aziende;
   - stimolando processi di cross-technology; diffondendo e consolidando i servizi impresa/ricerca/alta formazione - es. CNR e Polilink)

Gli attori

Alla costruzione dei contenuti di questo approfondimento hanno contribuito:

- imprese (GIANOLA – DIRETTORE PREMAX, ADVANCED TECNOLOGY VALVE SPA - ING. SANGUINETTI, INAER – AVIATION ITALIA SPA – MOTTARLINI, OXY IMPLANT - DELLA BELLA, SORSASSO LAGO DI COMO SA E AZIENDA METALMECCANICA – TRAVI, SEVAL SRL – ARDENGHI, ODE SRL – GUERCI, …)
- esperti del settore
- organizzazioni di categoria (API LECCO – CALVERI, CONFINDUSTRIA LECCO/SONDRIO – PALMA, CONFARTIGIANATO - PAOLO GRIECO…)
- Centri di ricerca pubblici e università (POLIMI SEDE DI LECCO – GHIELMETTI, CNR LECCO – TAGLIAFERRI)
- Centri di formazione, Ufficio scolastico provinciale – provincia – comuni (ITS M. POLO – PRESIDE CATIA BARONCINI)

COLICO, 17.02.2017 - ORE 11.00/13.00

Filiera Agro-alimentare, Filiera Bosco-Legno-Energia e Istruzione-Formazione

Gli incontri organizzati per approfondire gli aspetti legati alle prospettive di rafforzamento e sviluppo della filiera dell'agro-alimentare sono stati due ed hanno preso le mosse da quanto emerso nel corso dell'incontro di avvio del percorso, tenutosi il 14 gennaio scorso e da alcune interviste preliminari.

Il primo incontro è stato un focus group di co-progettazione tra gli operatori del settore agroalimentare, quelli del turismo a vocazione ambientale, gli istituti di formazione di secondo grado presenti nell'area e il sistema della formazione e della ricerca, svoltosi in data 17 febbraio.

Il secondo è stato invece un momento di natura più culturale, una *open lecture* dal titolo 'Opportunità in Alto Lago', svoltosi il 28 febbraio a Bellano. L'incontro ha avuto la forma di una tavola rotonda per presentare alcune storie che hanno raccontato come sia possibile mettere a valore l'ambiente naturale e le risorse ambientali, ricostruire un legame con il territorio e, a partire da questo, fare impresa in modo innovativo.

L'obiettivo era di far conoscere ai più giovani la storia di ragazzi quasi coetanei che hanno cercato soluzioni di impiego alternative e di come questi siano riusciti a trasformare la loro passione in fonte di guadagno economico, sfruttando le caratteristiche ambientali e culturali del territorio.
All'open lecture sono state invitate a raccontare la propria esperienza le aziende agricole "Le Forbesette" di Morterone e "Res Naturae", per l'area di Lecco; poi l'azienda agricola Contrada Bricconi della Val Seriana e l'esperienza dell'associazione Vagaboschi/Asilo nel Bosco di Arona sul Lago Maggiore.
Entrambi gli approfondimenti hanno avuto l'obiettivo di individuare prime possibili piste di lavoro relativamente al tema dell'istruzione, formazione, ricerca e creazione di nuova impresa nell'ambito dell'agroalimentare.
L'Alto Lago e le sue Valli si presenta oggi come un territorio di eccellenze – produzioni agro-alimentari di particolare pregio, patrimonio paesaggistico di alto profilo, presenza di diverse risorse naturali - che sembra richiedere nuovi profili e/o un aggiornamento di quelli esistenti, supporto alla nascita di nuova impresa, al fine di rilanciare le vocazioni territoriali.
Questo territorio vede le proprie direzioni di sviluppo nella montagna, nelle valli e nella mezza costa dove si stanno sviluppando i processi più innovativi forse anche in risposta a una 'marginalità' della parte alta del lao, rispetto all'economia di costa e all'immaginario consolidato del Lago di Como. Produzioni di pregio, rilancio dei patrimoni naturali e delle filiere agroalimentari sembrano quindi guardare a territori che non sono più esclusivamente quelli di costa e che oggi richiedono quindi nuove connessioni, tanto materiali (viabilistiche e di trasporto) quanto immateriali (culturali, economiche e di sistema) con le aree dove lo sviluppo appare più consolidato e maturo.

Descrizione dei temi emersi
Il focus group ha permesso di evidenziare tre ambiti tematici distinti:

1. Il primo è più strettamente legato alla filiera integrata agro alimentare ed ha permesso di sottolineare questioni critiche e specifiche lungo tutti i segmenti della filiera:
   a) produzione: esistono grandi potenzialità legate allo sviluppo di prodotti tipici ed esiste una domanda in crescita di prodotti della tradizione anche nella grande distribuzione, con cui è necessario immaginare collegamenti. L'opportunità offerta dal Regolamento europeo sui regimi di qualità dei prodotti agricoli, che ha stabilito le condizioni d'uso dell'indicazione facoltativa di qualità di 'prodotto di montagna', potrebbe essere un modo per lavorare sul marketing/branding dei prodotti di questo territorio. La produzione agricola ha un ruolo fondamentale nel mantenimento del territorio e nel recupero dei terrazzamenti. L'esempio di quanto sta avvenendo con l'olivocultura è molto interessante. Questa è una produzione di pregio che si rivolge a un consumo di qualità di nicchia. C'è un buon margine di crescita, anche se l'accesso ai terreni è spesso difficoltoso a causa dell'estrema frammentazione delle proprietà.
   b) trasformazione: le imprese del mondo della trasformazione dei prodotti alimentari hanno segnalato come, da parte loro, le esigenze principali siano legate a necessità di formazione molto specifiche per le maestranze impiegate nelle imprese. Nello specifico gli ambiti su cui intervenire riguardano: meccanici specializzati e soggetti preposti al controllo della qualità del prodotto finito, con percorsi per formazione permanente e continua.
2. Il secondo ambito di questioni ha riguardato invece la possibilità che percorsi formativi specifici possano servire per sfruttare meglio le potenzialità che il territorio offre. La produzione agricola, la tutela e la valorizzazione delle risorse naturali ed ambientali, sono uno dei motori di sviluppo che, a partire dal presidio del territorio, hanno ricadute su turismo e ricettività (fattorie didattiche, alpeggi, etc). La diversificazione delle attività è fondamentale per sostenere le aziende. Su questo punto, oltre al tema della formazione, è fondamentale pensare a misure di supporto alla nascita di nuova impresa. Questo territorio esprime grandi capacità manageriali nel settore della meccanica: è necessario che queste competenze divengano patrimonio comune anche nel mondo dell'agroalimentare.
3. Il terzo ambito di approfondimento ha riguardato invece il tema della filiera bosco-legno-energia. Entrambi i consorzi forestali hanno sottolineato come la risorsa bosco sia ampiamente sottoutilizzata, mentre potrebbe sostenere la produzione di energia sostenibile. La gestione del bosco porta con sè anche un contributo importante nella prevenzione del rischio idrogeologico.
   Ad oggi mancano imprese boschive che investano in questo settore per due motivi: sia per lo scarso pregio dei legnami e che per le difficoltà di accesso alle strade agrosilvopastorali che conducono ai boschi.
   L'utilizzo delle biomasse a scopo energetico potrebbe essere un campo di investimento interessante che richiede però un investimento iniziale significativo. I canali di accesso al credito per questo tipo di imprese sono però difficoltosi e poco supportati dai canali di finanziamento tradizionali.
   Dal punto di vista della formazione è difficoltoso immaginare un percorso unico, poichè i profili necessari e le

competenze che servirebbero sono molteplici e vanno dall'ingegneria naturalistica, alla manutenzione dei sentieri, agli interventi in aree protette, fino alla sistemazione delle parti edilizie con i materiali tipici.
Sono competenze di cui non tutti dispongono, che le aziende formano sul campo: sarebbe interessante pensare a una proposta di specializzazione post diploma che tenga insieme queste diverse esigenze. Esistono già alcune esperienze (Ial, corsi delle Comunità Montane) che andrebbero però consolidate e messe a sistema.

RISULTATI ATTESI IDENTIFICATIVI

Rispetto agli affondi effettuati sui temi attinenti all'ambito di intervento della mobilità, i RA individuati in precedenza possono venire meglio specificati nel modo seguente:

1. **Sviluppare nuove competenze (e nuovi percorsi professionali) per la valorizzazione delle risorse territoriali e della cura del paesaggio**
2. **Promuovere la nascita di nuove imprese nell'ambito della filiera bosco-legno-energia**
3. **Innovare e rilanciare la filiera agroalimentare (produzioni eroica) a partire dalle eccellenze locali (vino, olivo, prodotti caseari);**

Piste di lavoro e ambiti di intervento

Le piste di lavoro che appaiono a questo punto più interessanti afferiscono in particolar modo al RISULTAT ATTESO 1 '*Sviluppare nuove competenze (e nuovi percorsi professionali) per la valorizzazione delle risorse territoriali e della cura del paesaggio'* e possono essere così descritte:

a) per quanto riguarda l'istruzione secondaria, vi sono concrete possibilità di rispondere all'esigenza di maggiore specializzazione emersa dal tavolo per far partire un corso di scuola secondaria di secondo grado per tecnico agro-alimentare;
b) per quanto concerne invece percorsi di formazione professionale, potrebbe essere interessante immaginare un percorso volto alla definizione di una figura di 'manutentore del territorio' (scuola di Minoprio?) che possa tenere insieme diversi ambiti di specializzazione.

4. Rispetto agli RISULTATO ATTESO 2 e 3 (*Promuovere la nascita di nuove imprese nell'ambito della filiera bosco-legno-energia - Innovare e rilanciare la filiera agroalimentare (produzioni eroica) a partire dalle eccellenze locali (vino, olivo, prodotti caseari);* le piste di lavoro necessitano di essere meglio definite e approfondite. Gli ambiti identificati in questa fase sono però i seguenti:
   a) sostegno alla nascita di nuova impresa su filiera bosco-legno-energia;
   b) branding e marketing per sostegno alla produzione attraverso un marchio di territorio (prodotti di montagna);
   c) incentivi per professioni legate alla cura del territorio (agricoltori di montagna);
   d) apertura di un 'Centro unico montagna', sul modello degli sportelli unici per l'edilizia.

Gli attori

Alla costruzione dei contenuti di questo approfondimento hanno contribuito:

- imprese della filiera (produzione e trasformazione) - alcune eccellenze su olio e vino
- consorzi forestali
- sistema della formazione professionale e sistema dell'istruzione secondaria
- Ersaf
- rappresentanze di categoria
- Ufficio scolastico provinciale – provincia – comuni

SORICO, 25.02.2017 – BELLANO 1.3.2017

TURISMO E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Di seguito la sintesi di diverse operazioni sviluppate nel territorio dell'Alto Lago come Assistenza Tecnica Regionale in co-progettazione con l'Assistenza Tecnica Locale:

- incontro di avvio del percorso tenutosi il 14 gennaio e da alcune interviste preliminari;
- Focus Group di co-progettazione tenutosi a Sorico tra rappresentanti del sistema turismo tenuto dall'assistenza Tecnica Locale;
- Micro Focus il 1.3 presso l'ex chiesa di Bellano per individuare alcuni elementi trasversali dell'offerta.

Il territorio dell'Alto Lago è composto da diversi ambienti: le montagne, le valli, la mezza costa, le aree rivierasche, il lago, le foci dei fiumi Adda e del Mera, le riserve Regionali come quella dei Pian di Spagna. Un territorio di eccellenze - patrimonio paesaggistico di alto profilo, presenza di diverse risorse naturali, alcune produzioni agro-alimentari di particolare pregio - che appaiono però scarsamente valorizzate e messe poco in relazione tra loro. In questa sua complessa articolazione l'Alto Lago trova la sua specificità nell'armonia tra le grandi presenze naturali e il loro processo di antropizzazione e sfruttamento all'interno delle filiere agro-alimentari di montagna. Tale specificità è stata alla base del lavoro portato avanti dalle assistenze tecniche nel tentativo di rintracciare possibili piste di lavoro che sviluppassero il RISUTLATO ATTESO di 'Promuovere nuove relazioni e connessioni lago-montagna e valorizzare le aree di mezza costa e montagna'.
Il Lago di Como è oggi un brand di richiamo internazionale, una grande opportunità per l'Alto Lago e le sue valli se sfruttato mettendo in campo un'offerta turistica peculiare. Se da un lato appare cruciale per il sistema turismo affacciarsi in modo competitivo sul mercato internazionale, è anche necessario guardare all'offerta turistica che il lago può dare per i territori di prossimità. Risulta inoltre chiara la necessità di trovare la vocazione turistica dell'Alto Lago che superi il modello del centro lago, oggi riferimento principale per molti degli operatori turistici dell'area. Turismo, rilancio dei patrimoni naturali e delle filiere agroalimentari sembrano quindi guardare a territori che non sono più esclusivamente quelli di costa e che oggi richiedono nuove connessioni, tanto materiali (viabilistiche e di trasporto) quanto immateriali (culturali, economiche e di sistema). E' in tal senso evidente quanto il tema del turismo, sebbene abbia degli specifici propri è sistemico a quanto emerso nel documento sulla mobilità e sullo sviluppo delle filiere agroalimentari.

Descrizione dei temi emersi
Gli incontri e il Focus group hanno permesso di enucleare alcune questioni più puntuali rispetto a quanto emerso in precedenza, nello specifico:

a. Il tema delle reti d'impresa connesse al turismo: il sistema del turismo in Alto Lago è oggi ancora in fase di costituzione e vede diversi soggetti operare intorno a contenuti simili in termini di offerta, messi però scarsamente in rete. Inoltre alcune peculiarità territoriali e di consuetudine vedono gli operatori turistici delle due sponde cooperare all'interno di reti differenti. In particolare ad oggi sono due le reti di impresa (turistiche o non) che stanno affrontando il tema della creazione di un'offerta territoriale unitaria ed articolata: North Lake Como - che vede Visit Gravedona, Dongo, ecc. soggetti guida insieme al progetto Non Solo Lago - e Montagne Lago di Como - che vede la rete di imprese particolarmente attive.

b. Il tema delle reti di operatori richiama con forza il tema del ridisegno dell'offerta: Alto Lago corre il rischio di rimanere schiacciato tra l'offerta del centro lago, sicuramente più competitiva e consolidata, e l'offerta turistica dei territori che si diramano dai piani di Spagna, la Valtellina e la Valchiavenna. La necessità di connotare il territorio attraverso un'offerta specifica sembra essere un elemento chiave anche nei racconti degli operatori che richiamano spesso la presenza di un turismo 'lento', di provenienza spesso straniera, con una conoscenza del territorio molto avanzata, segno che altri paesi guardano alle peculiarità dell'Alto Lago già come un elemento di forte richiamo. Sotto questa prospettiva alcuni elementi sembrano chiave nel ridisegnare l'offerta:
1. valorizzare il richiamo internazionale del brand Como, ormai consolidato e capace di agire su 'reti lunghe';

2. discostarsi dall'offerta turistica del centro lago - monumenti, centri abitati, lago - per valorizzare le peculiarità dell'area e le attività che vi si possono svolgere;
3. rendere accessibili e valorizzare i patrimoni materiali di montagna e mezza costa;
4. articolare in maniera compiuta il tema della ricettività che vede una possibile leva nel patrimonio in disuso di seconde/prime case da una parte e di offerte specifiche come agriturismi, agricampeggi, campeggi nell'ottica proprio di attrarre un turismo differente.
Il tema del ridisegno dell'offerta vede delle indicazioni all'interno di quelle peculiarità del territorio che gli hanno permesso, insieme alle sue reti di competere globalmente per alcuni appuntamenti di sportivi internazionali come i mondiali di Skyrunning che si terranno a Premana e quelli di vela che si terranno a Dervio.

c. Il tema dell'integrazione delle filiere del turismo e dell'agroalimentare: il tema del turismo come può essere valorizzato all'interno del territorio dell'alto lago è connesso al tema dello sviluppo della filiera agro-alimentare, poiché la qualità del suo paesaggio è strettamente connessa alla capacità della filiera agro-alimentare di recuperare alcuni dei coltivi storici, così come la filiera agroalimentare per svilupparsi sembra aver bisogno di unirsi al tema della ricettività, per colmare alcuni svantaggi competitivi del territorio, se letto unicamente sotto la chiave dello sviluppo agricolo.

d. Il tema della valorizzazione Lago e della mobilità: paradossalmente ciò che era stata la principale via di comunicazione e che oggi è la peculiarità di questi territori di mezza montagna, il Lago, si configura oggi come un elemento barriera, poco valorizzato all'interno dell'offerta turistica - gli sport di lago sono un settore ancora poco esplorato - e difficile da superare, divenendo nei fatti il primo ostacolo allo sviluppo di un'offerta integrata sponda/sponda

Risultati attesi identificativi
Rispetto agli affondi effettuati sui temi attinenti all'ambito di intervento della mobilità, il RISULTATO ATTESO individuato in precedenza possa venire meglio specificato nel modo seguente:

1. **Valorizzare i patrimoni materiali e immateriali delle aree di mezza costa e montagna e promuovere nuove connessioni sponda-sponda e riviera-montagna, migliorando la peculiarità dell'offerta.**

Piste di lavoro e ambiti di intervento
Le piste di lavoro che appaiono a questo punto più interessanti possono essere così descritte:

1. Rispetto al RISUTLATO ATTESO '*Valorizzare i patrimoni materiali e immateriali delle aree di mezza costa e montagna e promuovere nuove connessioni sponda-sponda e riviera-montagna, migliorando la peculiarità dell'offerta*' sono emerse le seguenti prospettive di lavoro:
   a) rafforzamento della riconoscibilità dell'offerta attraverso:
      - lo sviluppo di alcune dorsali escursionistiche di facile accesso sul modello dei 'cammini' europei con particolare riferimento alla 'Via del Viandante' e alla 'Via dei Monti Lariani' che si congiungono nei Piani di Spagna. Entrambe vedono la possibilità, se consolidate, di rafforzare il sistema della sentieristica di mezza montagna che su queste si innesta. In tal senso le 'Rete escursionistica lombarda' di nuova approvazione può essere un'ulteriore opportunità;
      - lo sviluppo del tema dello sport e dell'escursionismo di montagna utilizzando alcune occasioni di visibilità come Giir di Mont e altri appuntamenti nazionali e internazionali per estendere le reti di affiliazione. L'alto Lago è infatti un territorio ricco di elementi naturali che possono essere valorizzati attraverso la costruzione di un sistema integrato per lo sport di montagna, che necessità però una rete di infrastrutture e servizi oggi poco presenti. Alcune aree particolarmente periferiche, come la Valvarrone, potrebbero così tornare ad avere un ruolo territoriale più marcato (basti pensare che Dervio, all'imbocco della Valvarrone può essere raggiunto in 1:20 da Milano in treno, da li è poi facilmente accessibile il Monte Legnone oltre che diversi tratti escursionistici anche per cicloturismo e mountainbike).
      - lo sviluppo degli sport di lago connessi in particolar modo con il mondo della vela e del settore 'lake experience' (sia legata agli elementi naturali che storici dell'area) dando nuova centralità al lago come elemento turistico peculiare dell'area.
   b) rafforzare il sistema turismo attraverso:
      - percorsi di integrazione delle reti turistiche sulle due sponde, al fine di costruire un'offerta unica che lavori maggiormente per tematiche (escursionismo, sport, lago, experience) oppure per sistemi territoriali (Piani di

Spagna e dintorni, la Dervio, Valvarrone e il Legnone, Gravedona e le sue valli, ecc) piuttosto che per la divisione di sponda. Questo percorso può essere facilitato dalla creazione di momenti di collaborazione (come sta in parte avvenendo con lo sviluppo dell'applicazione), così come attraverso alcune co-progettazioni;

- rafforzare la connessione tra le parti dell'alto lago in funzione di promozione di un'integrazione tra le parti con particolare riferimento al lago come sistema di connessione imprescindibile (vedi mobilità).
- Strutturare la rete dei luoghi fisici di accesso al sistema turismo (info-point, uffici turistici, altro) affinché possano veicolare un'offerta turistica coerente nelle diverse sedi;
- Costruire materiale di comunicazione turista integrato, anche con nuove tecnologie, che permetta di valorizzare le aree della mezza costa, le attività escursionistiche di montagna e le attività sportive di lago.

Gli attori

Alla costruzione dei contenuti di questo approfondimento hanno contribuito:

- Operatori turistici
- Operatori del settore experience
- Enti locali (sistema degli uffici turistici)
- Ersaf
- Associazioni turistiche ed escursionistiche

DERVIO, 02.03.2017

Governace e la capacity building

Si è discusso di come migliorare la governance ed il capacity building amministrativo
Presenti per conto di SNAI: Alessandro Pirani e Tiziana Occhino, tecnici della Formez Pa, centro servizi del Dipartimento della funzione pubblica.
Il Capofila e l'Assistenza tecnica locale hanno illustrato ai tecnici di Formez la situazione dei 34 Comuni sia dal punto di vista demografico che rispetto all'organizzazione e gestione dei servizi, compresi i dati sulle funzioni associate per le quali 30 su 34 Comuni hanno l'obbligo di legge.
Nel campo dei servizi sociali, ad esempio, la Comunità montana della Valsassina è a capo della gestione associata in coprogettazione per tutti i Comuni mentre sulla sponda comasca se ne occupa l'azienda speciale "Tré Pievi".
Sul versante dei servizi scolastici tutti i Comuni hanno attivato convenzioni, i legami sono a geometria variabile; si rilevano 6 zone omogenee su cui far convergere servizi e funzioni in capo ai comuni.

Pirani ha dato 3 parole chiave da tenere in considerazione nel percorso di aggregazione:

1. Inabitabilità dei territori" presupposto delle **aree** difficili come nel nostro caso,
2. la "volontarietà" delle azioni poiché l'obbligatorietà distoglie dal perché si devono fare le gestioni associate, che oltretutto oggi sono premiate dal legislatore,
3. "industrializzazione dei servizi" ad esempio nella gestione del personale che può portare economie di scala devastanti.

"Le **Aree interne** sono la grande occasione per dotarsi di sistemi di servizi che possono durare nel tempo», ha detto.

I sindaci hanno rappresentato il grosso problema del trasporto pubblico locale, punto debole delle zone ritenute a maggior rischio di spopolamento, criticità emersa in tutti i tavoli tematici.
Concrete azioni di aggregazione potrebbero riguardare la Protezione civile unificata così da permettere una gestione unitaria del volontariato oggi spezzettata anche se dimostra una propria efficienza e il catasto.

Presenti: 22 le amministrazioni presenti, Formez, Regione Lombardia, Assistenza tecnica locale.

INCONTRI

Servizi Socio-sanitari e Assistenziali

Gli incontri organizzati per approfondire gli aspetti legati alle prospettive di miglioramento e qualificazione dell'offerta di servizi, sono stati di natura diversa ed hanno preso le mosse da quanto emerso nel corso dell'incontro di kick off tenutosi il 14 gennaio scorso e da alcune interviste preliminari.
Nello specifico, sono state svolte alcune interviste ad interlocutori privilegiati (Sindaci e ATS Brianza e Montagna)

Il territorio si caratterizza per un progressivo invecchiamento della popolazione, con un crescente aumento delle persone sole. Ciò evidenzia da un lato un'elevata qualità della vita ma dall'altra comporta un costante aumento della domanda di servizi socio-sanitari e assistenziali.
Tali condizioni divengono particolarmente critiche se a queste si sommano le difficoltà di accesso ai servizi con importanti conseguenze nella continuità delle cure e nella tempestività degli interventi di emergenza.
Se si guardano i dati colpisce come l'innalzamento dell'indice di vecchiaia (195,5%, contro una media provinciale che si attesta su 154,5% per Lecco e 154,1% per Como), riguardi soprattutto i comuni minori e più interni.
Il sistema socio-sanitario e assistenziale è qui già dotato di un'articolazione 'centro-montagna' che risponde ad alcune delle peculiarità del territorio e che potrebbe ulteriormente perfezionarsi.

Descrizione dei temi emersi
Gli incontri hanno permesso di approfondire sia la lettura delle criticità che i progetti e gli interventi che sono già in atto per farvi fronte:

1. L'incremento della domanda di accesso a servizi sanitari, sociosanitari e assistenziali, è già da tempo un tema su cui tanto le Ats quanto i singoli comuni stanno intervenendo.
   Gli interventi si basano su un disegno di sistema regionale che promuove la medicina di iniziativa, modelli di presa in carico e la prossimità dei servizi (Provvedimento Dgr 6164/2017).
   L'ATS della Montagna, che costituisce un'area omogenea ottimale per la sperimentazione di modelli di presa in carico su territorio montano per quanto riguarda la parte dell'Alto Lario, ha al suo attivo il progetto A.R.N.I.C.A. Il progetto lavora per la presa in carico dei pazienti affetti da patologie croniche. Per questo progetto l'Ats ha ottenuto un finanziamento pari a 1 milione e mezzo di euro

   L'Ats Monza Brianza ha invece al suo attivo un altro interessante esperimento, rappresentato dal PreSST della Valsassina, il primo Presidio Socio Sanitario Territoriale (PreSST) della Lombardia.
   Il PreSST, di fatto, mette in rete tutti i soggetti che si occupano di cura (medici di medicina generale/azienda socio sanitaria/enti e uffici di piano/farmacie/volontariato) per assicurare l'erogazione delle cure primarie sul territorio.
   Questo strumento può costituire un punto di riferimento molto avanzato per l'erogazione dei servizi al cittadino, essendo caratterizzato da un'integrazione sempre maggiore tra i sistemi sanitario, socio sanitario e sociale in modo da garantire un percorso di assistenza adeguato ai singoli bisogni, caratterizzato da continuità e appropriatezza di cura.
   Formalizzato da pochi mesi, il PreSST costituisce il perno dell'integrazione tra il sistema socio sanitario e sociale, una sperimentazione che lavora sugli obiettivi indicati dalla normativa regionale della presa in carico o governo della domanda.

2. La seconda questione che è stato possibile enucleare dagli incontri riguarda invece un'ulteriore criticità, legata all'invecchiamento della popolazione e allo spopolamento delle terre di mezza costa.
   Gli intervistati hanno messo in luce come si stia assistendo sempre più ad un progressivo venir meno delle occasioni di socialità e di aggregazione. Quello che viene evidenziato è che, soprattutto per molta parte della popolazione anziana che è ancora autosufficiente, servono misure di supporto leggere per prevenire fragilità e solitudine.

Questo tema molto ampio necessita di essere ulteriormente approfondito, anche attraverso l'identificazione di buone pratiche locali e non, che possano essere prese ad esempio e rafforzate.

Risultati attesi identificativi

Rispetto agli affondi effettuati sui temi attinenti all'ambito di intervento relativo ai servizi di carattere socio-sanitario e assistenziale, i RISULTATI ATTESI individuati in precedenza possono venire meglio specificati nel modo seguente

1. Sostenere tutte le iniziative finalizzate alla presa in carico di soggetti in condizione di cronicità e fragilità;

2. Favorire le opportunità di inclusione sociale, di aggregazione e di rafforzamento della partecipazione attiva.

Piste di lavoro e ambiti di intervento

Le piste di lavoro che appaiono a questo punto più mature afferiscono in particolar modo al RISUTLATO ATTESO 1 '*Sostenere tutte le iniziative finalizzate alla presa in carico di soggetti in condizione di cronicità e fragilità*' e possono essere così descritte:

a) sostenere la diffusione del Presst o dei modelli organizzativi di presa in carico attraverso:
   - supporti di natura tecnologica (piattaforma informatica/condivisione di informazioni, teleconsulto e prenotazione);
   - supporto allo sviluppo della telemedicina e teleassistenza.

b) sostenere tutte le iniziative finalizzate a promuovere la costituzione di soggetti organizzati per la presa in carico di soggetti in condizione di cronicità e fragilità:
   - attività di mappatura e messa a sistema delle base dati esistenti, propedeutica alla definizione della rete;
   - supporti di natura culturale (percorsi di formazione e di tutoring).

c) supportare la diffusione di alloggi e residenze destinate a progetti di housing per anziani

Gli attori

Alla costruzione dei contenuti di questo approfondimento hanno contribuito:

- azienda sanitaria locale
- medici di base
- enti locali e Uffici di Piano
- farmacie
- organizzazioni del privato sociale

Mobilità e Trasporti

Il tema della mobilità nei territori dell'Alto Lago/Alto Lario si caratterizza in modo specifico e non va inteso meramente come risposta a problemi di spostamento, ma va letto come fortemente integrato con l'attrattività turistica da un lato e di nuova popolazione dall'altro.

L'assetto infrastrutturale di questo territorio è fortemente connotato da fenomeni di dissesto idrogeologico e da una rete che si sviluppa prevalentemente con collegamenti nord-sud. I collegamenti trasversali tra le aree montane e il lago risultano particolarmente carenti soprattutto nel caso di alcune valli, come ad esempio per la Val Varrone, nonché tra le due sponde del lago.

Sulla base di quanto emerso nel corso dell'incontro di kick off tenutosi il 14 gennaio scorso e da alcune interviste preliminari, gli approfondimenti legati al tema della mobilità, in relazione con i servizi territoriali e gli obiettivi specifici sopra enunciati, sono stati oggetto di una serie di incontri di approfondimento con (Provincia di Lecco, Associazioni volontariato, Sindaci).

Gli incontri hanno permesso di enucleare alcune questioni più puntuali rispetto a quanto emerso in precedenza, nello specifico:

a. Il sistema del trasporto pubblico locale disegna una geografia di sotto bacini molto specifica che deve essere tenuta in conto in qualsiasi ipotesi di intervento che tocchi i temi della mobilità.
Le due aree dell'Alto Lago e dell'Alto Lario hanno, dal punto di vista dell'accessibilità e del sistema di trasporto, caratteristiche molto diverse tra loro. La sponda comasca è innervata da un'unica strada provinciale che corre lungo la sponda del lago. Il sistema del trasporto pubblico è unicamente legato ai bus e, seppur sporadica, alla navigazione lacuale.
La sponda lecchese, oltre ad avere tutta l'offerta della sponda comasca, è ricca di molte altre infrastrutture: oltre alla presenza della superstrada, alternativa alla provinciale lungo lago, è servita anche dal sistema ferroviario.
Entrambi i due sistemi gravitano su Colico, che è lo snodo principale su cui convergono le due sponde e le valli (Chiavenna e Valtellina). La Valsassina invece, fa perno su Bellano, dove fermano i treni diretti della linea Milano/Colico e dove arrivano tutti i bus provenienti dalla valle che trasportano sia gli studenti che i pendolari.
Sulla base di queste geografie è necessario pensare a forme attraenti e alternative all'auto per chi si sposta sia quotidianamente che sporadicamente.

b. Alcuni comuni dell'area, ad esempio in Val Varrone e Alta Valsassina (si segnala che su questo tema nello specifico sono da ampliare le informazioni sull'area dell'Alto Lario), hanno perso popolazione e sono oggi abitati principalmente da persone anziane. Il servizio di tpl è stato progressivamente ridotto e in alcuni centri abitati non è rimasta nessuna attività commerciale.
A causa delle strade strette e spesso interrotte, anche i turisti evitano di avventurarvisi ed è impossibile pensare che un autobus vi possa salire.
Questi comuni potranno sopravvivere se saranno capaci di attrarre nuovi abitanti: il tipo di servizi che si fornisce può fare la differenza, sia come elemento di attrattività che di coesione e di rafforzamento dei legami di comunità.
Da questo punto di vista esistono sul territorio anche alcune sperimentazioni interessanti di gestione comunitaria di alcuni servizi di mobilità. E' il caso dell'Associazione Bucaneve di Pagnona, dove il servizio di scuolabus per materne ed elementari viene fornito dal lavoro di volontari, organizzati in turni grazie alla programmazione dell'associazione. Il costo per gli utenti è inferiore al servizio fornito dai comuni. Progetti sperimentali di questa natura possono essere replicati e/o ampliati anche ad altre esigenze di mobilità e non solo, trasformandosi anche in occasioni utili per la creazione di nuove imprese.

Risultati attesi identificativi

Rispetto agli affondi effettuati sui temi attinenti all'ambito di intervento della mobilità, i RA individuati in precedenza possono venire meglio specificati nel modo seguente:

1. **Ripensare la mobilità territoriale in relazione alle geografie specifiche definite dal sistema di trasporto pubblico locale**
2. **Sperimentare percorsi di innovazione nell'ambito della fornitura dei servizi alla mobilità come elemento di attrattività (nuovi abitanti e turisti)**

Piste di lavoro e ambiti di intervento

Le piste di lavoro che appaiono a questo punto più interessanti possono essere così descritte:

1. Rispetto al RISULTATO ATTESO '*Ripensare la mobilità territoriale in relazione alle geografie specifiche definite dal sistema di trasporto pubblico locale*' sono emerse le seguenti prospettive di lavoro:
   - Abilitazione e bando unico in forma integrata per le 270 licenze di NCC disponibili sul territorio
   - Dotare i comuni più isolati di postazioni informative integrate che forniscano in tempo reale tempi di percorrenza, alternative di mobilità nell'area (bus, car sharing, Ncc, etc), emissione di biglietti
   - Acquisto di auto e/o navette elettriche e stalli di ricarica per auto elettriche da installare in maniera diffusa su tutto il territorio
   - Rendere le fermate del tpl (quelle fuori dai principali centri urbani) più accessibili e sicure
   - Attrezzare i punti di interscambio con stazioni per il bike sharing e auto elettriche
   - Potenziare il sistema di trasporto lacuale e attrezzarlo per il trasporto biciclette

2. Rispetto al secondo RISULTATO ATTESO '*Sperimentare percorsi di innovazione nell'ambito della fornitura dei servizi alla mobilità come elemento di attrattività (nuovi abitanti e turisti)'* le piste di lavoro possibili necessitano di essere meglio individuate, seppur siano emerse alcuni elementi di interesse che riportiamo:

a) Promuovere, grazie al contributo della strategia, un discorso pubblico sul cambiamento e su possibili processi di innovazione
b) Promuovere il coordinamento sovracomunale sugli eventi di protezione civile mettendo in comune i mezzi e le attrezzature (che nelle valli devono rispondere spesso a necessità di ripristino della percorribilità delle strade), sull'esempio dei vigili del fuoco volontari del Trentino
c) Sostenere le sperimentazioni in corso e favorire la trasferibilità di esperienze di auto- organizzazione da parte della comunità

Gli attori

Alla costruzione dei contenuti di questo approfondimento hanno contribuito:

- enti locali
- associazioni
-

MILANO – 15.03.2017

INCONTRO CON COMITATO TECNICO SCIENTIFICO PER VALUTAZIONE BOZZA PRELIMINARE DI STRATEGIA

Presenti
REGIONE LOMBARDIA E AT REGIONE – AVANZI
CAPOFILA ALTO LAGO E VALLI DEL LARIO + AT LOCALE – EUR&CA
CAPOFILA OLTREPO' PAVESE
ERSAF
COMITATO NAZIONALE AREE INTERNE (GIOVANI CARROSIO)
COMITATO SCIENTIFICO (cmposto da: Carolina Pacchi, docente del Politecnico di Milano ed esperta in progettazione integrata; Gabriele Pasqui, docente del Politecnico di Milano, esperto in pianificazione strategica; Alessandro Balducci, docente del Politecnico di Milano in pianificazione e politiche urbane e vice rettore.)

RL - Ha illustrato il percorso in essere rispetto alla Strategia Aree Interne informando che la chiusura del preliminare di strategia è prevista per la metà di aprile. Occorre tenere presente che poi bisognerà confrontarsi con i vincoli delle risorse (vari Assi del POR FESR e FSE). La strategia dovrà essere pronta entro luglio 2017 per riuscire ad approvare l'Accordo di Programma Quadro per settembre/ottobre 2017.

L'Asssitenza tecnica di regione Lombardia ha fatto una sintesi delle attività svolte a partire da dicembre 2016 fino ad oggi: prima metà di gennaio si sono tenuti i due eventi di apertura del processo sui due territori dando già evidenza di alcuni risultati attesi dalle due Strategie; a partire da febbraio si sono svolti diversi incontri più focalizzati aventi modalità diverse (focus group, interviste) che hanno permesso di dettagliare maggiormente i risultati attesi e a conclusione degli incontri si è lavorato insieme all'Assistenza Tecnica Locale per riuscire a ricondurre tali risultati ad un set più specifico, individuare i driver di sviluppo e un'idea guida.
I due preliminari di strategia sono stati restituiti al Comitato Scientifico a cui è stato chiesto di fornire un proprio contributo in termini metodologici.

Il Capofila Area Interna Alto Lago di Como ha riferito che percorso che si sta portando avanti è nato da un'intuizione delle due Comunità Montane della Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera e Valli del Lario e del Ceresio. I comuni rientranti nella strategia, seppur appartengano appunto a due Comunità Montane e a due province si trovano infatti a dover affrontare le stesse problematiche. Le Amministrazioni sono consapevoli del fatto che la vera scommessa della strategia

è rappresentata dalle gestioni associate, che rappresentano un percorso da seguire soprattutto per dare risposte concrete ai bisogni dei cittadini.

L' Assistenza Tecnica Locale ha quindi illustrano la Bozza di Strategia.

I punti salienti emersi dai focus group sono così sintetizzabili: necessità di crescere di scala; alta presenza di forze lavoro provenienti da fuori; problema della conoscenza delle lingue in un territorio fortemente vocato all'internazionalizzazione di impresa; frammentazione del sistema delle imprese; presenza di prodotti di nicchia dal grande potenziale che soffrono però da una gestione del territorio inadeguata (es. terrazzamenti abbandonati, con ripercussioni anche su elementi del paesaggio); presenza di un grandissimo capitale sociale che bisogna però mettere a reddito; necessità di crescita di scala da parte della governance territoriale; presenza di capacità cognitive da sfruttare maggiormente (sede di Lecco del Politecnico, CNR).

Interventi CTS

Gabriele Pasqui

Sono 4 i punti su cui riflettere:

1. È utile interrogarsi su cosa sia una strategia >> la strategia deve fornire un'interpretazione selettiva dei problemi, deve avere un punto di vista molto forte e selettivo. Nella bozza di preliminare proposta compaiono ancora troppi temi;
2. La strategia proposta si deve connettere fortemente alla motivazione che è stata alla base della scelta di quest'area >> sottolineare quali sono le resistenze presenti, quali sono gli ostacoli che la Strategia intende superare; indentificare quali sono gli attori che remano contro;
3. È importante avere una rappresentazione unitaria dell'idea guida che sia in grado di definire un'agenda di priorità, dare senso alle azioni che si propongono di attivare.

Nello specifico:

La strategia che si propone è di riequilibrio del territorio, o no? E' corretto tenere sullo stesso livello il settore della meccatronica con quello dell'agroalimentare? O forse sarebbe più utile definire quale dei due è prioritario e quindi su quale occorre concentrarsi maggiormente?

Potrebbe essere interessante prevedere tra gli obiettivi, le sfide, anche quella di attrarre sul territorio "100" nuovi ingegneri che provengono da fuori e che diventando nuovi residenti concorrano al ripopolamento dei luoghi. Non puntare quindi solamente sul miglioramento delle competenze degli studenti del territorio attraverso dei corsi di formazione più qualificanti, ma rivolgersi anche all'esterno.

Il tema della frammentazione dei servizi è fondamentale per la buona riuscita dei servizi stessi. Occorre pensare a dei meccanismi che incentivino l'attuazione delle gestioni integrate.

Carolina Pacchi

- ✓ chiarire maggiormente la differenza tra quello che c'è e quello che realmente si può fare >> identificare un'idea guida fortemente distinta che porti ad una rottura;
- ✓ evidenziare il collegamento presente tra i risultati attesi e le idee progettuali. Occorre una maggior chiarezza tra questa relazione, chiarezza che può essere fornita dalla definizione di un set di indicatori concreti e misurabili;
- ✓ È molto utile richiamare alcuni dati numerici relativi al contesto di intervento al fine di comprendere meglio quali sono le condizioni di partenza e l'elemento di rottura rispetto a queste condizioni;
- ✓ Si rileva la necessità di distinguere meglio tra la capacità di irrobustire la rete dei servizi locali e l'identificazione di alcune idee di eccellenza >> dimensione di transcalarità;
- ✓ articolare meglio l'idea di diversificazione e integrazione delle imprese. In che senso diversificazione? Rispetto alla filiera? Alla natura dimensionale delle imprese? E in che senso integrazione? Tra le imprese? Lungo la filiera? Con imprese di altri settori?
- ✓ Occorre specificare cosa si intende quando si parla di una struttura organizzativa che si occuperà della gestione associata dei servizi: sarà una struttura nuova, aggiuntiva? Una struttura temporanea o permanente?

- ✓ Rispetto al trasporto pubblico locale: nel documento si parla della possibilità di istituire un biglietto unico per i diversi servizi di tpl, ma prima di arrivare a questo punto occorre intervenire sulle infrastrutture che mancano

Alessandro Balducci

- ✓ Sarebbe utile effettuare una divisione tra gli interventi che richiedono risorse cospicue e quelli che invece hanno un impegno economico minore >> possibile metodo di selezione dei progetti. Anche gli indicatori possono fornire uno strumento di selezione efficace in quanto consentono di capire cosa è effettivamente misurabile e cosa no
- ✓ Ci sono due interpretazioni differenti sulla pianificazione strategica:
    1. Gli elementi che caratterizzano una Strategia sono:
        a. Capacità di costruire una visione di lungo periodo
        b. Scelta di azioni immediatamente attivabili
        c. Coinvolgimento attivo degli stakeholder locali
        d. Coinvolgimento della comunità >> consenso della pubblica opinione

       Rispetto ai punti b e d la bozza di preliminare risulta essere ancora carente
    2. La Strategia deve:
        a. Individuare degli episodi di innovazione >> definire cosa c'è che funziona già e funziona bene (con nome e cognome)
        b. Li include in una pratica istituzionalizzata
- ✓ La Strategia potrebbe rappresentare l'occasione di mettere in rete gli Istituti tecnici e il Polo di Lecco del Politecnico di Milano al fine di riuscire ad innovare gli istituti secondo le esigenze e le richieste delle imprese
- ✓ Per quanto riguarda la filiera bosco – legno sarebbe utile prendere contatto con la nuova presidenza di Federlegno;
- ✓ Rispetto al turismo si potrebbe coinvolgere il polo di Lecco del Politecnico di Milano su come riprogettare questo tema;
- ✓ Per quanto concerne i servizi viene poco citata l'assistenza domiciliare che rappresenta però un servizio fondamentale per un territorio come quello dell'alto lago

Giovanni Carrosio – referente del Ministero

1. E' molto presente il tema dello sviluppo locale e poco il tema della cittadinanza, della capacità dei territori di ripensarsi confrontandosi con i servizi presenti
2. Bisogna soffermarsi sull'arco temporale >> l'arco temporale della Strategia incide enormemente sulle scelte che si vanno ad attuare in termini di progettualità
3. Bisogna soffermarsi maggiormente sui fabbisogni oggettivi >> il preliminare di strategia ha tralasciato le scuole primarie e le scuole secondarie di primo livello che invece sarebbe utile trattare
4. La SNAI prevede dei format da seguire per le varie fasi del percorso e quindi bisogna attenersi a quelli (in questa fase ad esempio non era previsto un affondo sugli indicatori)
5. Rispetto all'annotazione di Gabriele Pasqui, si evidenzia come in realtà sia molto complicato riuscire a capire davvero chi rema contro e chi a favore e poi molto spesso non si possono scegliere gli attori con cui lavorare

Sono quindi intervenuti

Assistenza Tecnica locale

Allo stato attuale i temi della strategia sono molti in quanto l'area ha delle caratteristiche di eterogeneità che in questa fase sono emersi.

Il mondo delle imprese richiede più che altro un modello sul quale confrontarsi per migliorare la propria produttività, non si ritiene che la Strategia preveda grossi risorse da destinare a questo settore. E' invece molto più bisognoso di risorse anche economiche il sistema agroalimentare. E' sicuramente possibile immaginare che parte delle azioni della Strategia potranno essere a costo zero, così come risulta corretta l'esigenza di approfondire gli ambiti delle scuole primarie e del socio-sanitario.

Sarebbe importante riuscire ad attivare dei percorsi di semplificazione dei meccanismi da dover utilizzare per l'attuazione dei progetti (compito in capo a Regione Lombardia)
Si rileva la necessità di caratterizzarsi rispetto al sistema dell'area lacuale - problema di riequilibrio interno ma anche di riequilibrio su scala locale/globale

Capofila Area Interna Alto Lago e Valli del Lario
Il motivo per cui si è intrapreso questo percorso non sono le risorse ma la volontà di mettere in pista un processo vero di riqualificazione del territorio sull'esempio di Colico, che da "paesotto" che era 30 anni fa è diventato adesso un centro di eccellenza dal punto di vista imprenditoriale.
Dai focus group è emersa la necessità di innovare l'Istituto Marco Polo di Colico; di individuare anche delle azioni che non presentino dei costi ma mettano in rete quello che già c'è; di far conoscere maggiormente agli stessi attori del territorio le risorse di cui si dispone (vedi CNR non conosciuto da nessuno); di definire un nuovo modello di alternanza scuola/lavoro; di stimolare l'interesse degli studenti del territorio verso i settori economici prevalenti già dalle scuole medie; di "cambiare" la mentalità dei professori che non si vogliono aggiornare (laboratori non sono utilizzati come si dovrebbe).

Regione Lombardia
Evidenzia che bisogna ragionare per reti, tutte le Direzioni regionali devono lavorare insieme su questo processo.
Autorità Ambientale Regione Lombardia
Dal preliminare di strategia non emerge molto il patrimonio culturale presente nel territorio (il Giardino del Merlo, l'Abbazia di Piona, il porto di Dervio, etc), quel patrimonio che esiste ma che negli anni ha perso il suo ruolo e sul quale invece bisognerebbe puntare da un punto di vista di sviluppo turistico. E' importante poi guardare anche all'esterno per colmare il gap esistente tra locale e globale: Fondazione Adenauer, Villa Vigoni, Fondazione Rockefeller).
DG Infrastrutture Regione Lombardia
È attualmente in corso la programmazione dei servizi di TPL per i prossimi 7 anni, i servizi aggiuntivi che si intendono attivare sul territorio devono quindi rientrare all'interno di questo programma, è importante confrontarsi subito sia con la Direzione che con le Agenzie per il trasporto pubblico locale

BELLANO – 24.03.2017

INCONTRO CON SINDACI

Sono Presenti:

Regione Lombardia	Alessandro Nardo
Sindaci e Comunità Montana	
AT Locale – Eur&ca	Nicola Zerboni Valeria Chiodarelli Francesca Calabrese

Alessandro Nardo – Dirigente Regione Lombardia

Presenta sintesi del percorso in essere rispetto alla Strategia Aree Interne, evidenzia che entro la fine del mese (marzo) la bozza del preliminare di Strategia verrà trasmessa al Comitato nazionale delle aree interne e che entro la metà di aprile si prevede di arrivare ad una versione definitiva da presentare in seduta pubblica all'inizio di maggio. In questa fase il documento è ancora in costruzione e quindi è prioritario avere un apporto concreto da parte del territorio: il confronto con i Sindaci rappresenta un aspetto fondamentale per arrivare alla definizione della Strategia. La strategia dovrà essere pronta tra luglio e settembre 2017 per riuscire ad approvare l'Accordo di Programma Quadro e stanziare le risorse a bilancio entro la fine del 2017.

Valeria Chiodarelli – AT Locale:

Presenta la Bozza di Strategia e specifica come al momento ci si trovi in una fase intermedia in cui è necessario mettere a fuoco l'idea di sviluppo e di cambiamento che il territorio vuole darsi.

La bozza di strategia ha cercato di dare forma ai numerosi contributi raccolti durante i focus group. La via più efficace da cui partire è stata quella di mettere in evidenza le differenze presenti tra l'immagine che esternamente si ha di questo territorio e quella che invece emerge da chi lo vive. il territorio si contraddistingue per la presenza di una forte frammentazione. L'intento che si vuole perseguire attraverso la Strategia è quello di ricucire questa frammentazione attraverso l'implementazione e il miglioramento dei servizi.

Il ruolo della scuola risulta essere essenziale come strumento attraverso il quale perseguire la cura della comunità locale.

E' bene essere da subito consapevoli che le gestioni associate, oltre a rappresentare uno strumento essenziale attraverso il quale contrastare la forte frammentazione presente, rappresentano anche una precondizione della Strategia stessa e quindi è necessario individuare quelle funzioni che, oltre ad essere più facilmente gestite in forma associata tra tutti i Comuni, siano anche coerenti con la Strategia.

Alessandro Nardo – Regione Lombardia sottolinea che senza le gestioni associate la Strategia non andrà avanti. E' bene sottolineare che già in fase di candidatura dell'area questo punto era stato toccato, formalizzando l'impegno dei comuni a lavorare sull'associazionismo.

Bisogna inoltre tenere ben presente anche che Regione Lombardia è in contatto con il Comitato nazionale rispetto all'impegno delle risorse statali, nel caso in cui si riesca a concludere la Strategia in fretta. A titolo esemplificativo si potrebbero individuare le seguenti funzioni: catasto, protezione civile, promozione turistica, etc.

L'importante è che le funzioni scelte siano in linea con quanto definito dalla Strategia.

Marisa Fondra – Sindaco di Taceno e Capofila Area Interna Alto Lago di Como

Rispetto alle gestioni associate, durante il focus group relativo a questa tematica, tenutosi a Dervio il 2 marzo, sono state individuate due funzioni che è possibile gestire in forma associata, anche in considerazione del fatto che non si partirebbe da zero: la **protezione civile e il catasto**. L'idea potrebbe essere quella di portare la gestione di questi servizi in capo alle

Comunità Montane attraverso la stipula di un protocollo di intesa. Si potrebbe prendere ad esempio quanto realizzato il Comune di Merate rispetto alla gestione associata del catasto.
Sicuramente le intenzioni espresse in fase di candidatura sono state "audaci" per un territorio così vasto, ma l'importante è che vi sia da parte di tutti la volontà di andare avanti, la consapevolezza che è necessario gestire delle funzioni in forma associata per rispondere ad un bisogno presente ed espresso dalla popolazione e non ad un obbligo di legge. È fondamentale riuscire ad attuare un riordino amministrativo (oggi sono presenti tanti atti amministrativi con scadenze differenti).

Sindaco di Cremia
È importante non incorrere negli stessi errori fatti nel dar corso agli obblighi di legge in materia di gestione associata di cui alla normativa statale. È fondamentale attivare delle gestioni associate che portino ad avere un effettivo risparmio, come ad esempio:

- **Promozione congiunta del territorio**
- **Raccolta dei rifiuti**
- **Gestione delle buste paga dei dipendenti comunali**
- **Acquisto della cancelleria degli uffici comunali**

Dal risparmio che si riuscirebbe ad ottenere dalla gestione dei sopra citati servizi sarebbe possibile attivarne di nuovi, quali ad esempio la **polizia locale.**

Sindaco di Dervio
Sicuramente il territorio ha una forte esigenza di attivare una gestione associata del servizio di **protezione civile.**

Nicola Zerboni – AT Locale
Occorre tenere presente che in fase di candidatura il territorio si è presentato come territorio omogeneo e quindi è importante dare evidenza di questo aspetto.
Bisogna considerare anche che i servizi andranno declinati su un piano pluriennale e quindi si tratta di un associazionismo che si sviluppa nel tempo (fino al 2020).

Sindaco di Sorico
Il fatto di poter gestire dei servizi in gestione associata deve essere visto come un'opportunità di creare dei servizi che ad oggi mancano, come ad esempio quello di **polizia locale**: si potrebbe estendere il servizio per il pattugliamento notturno, avere una copertura completa durante i periodi di maggior flusso turistico, poter effettuare i rilievi necessari per contrastare l'abusivismo, etc.
Altri servizi che sicuramente sarebbe opportuno gestire in forma associata sono quelli riguardanti la **promozione turistica** e il **TPL** collegato alla navigazione, un TPL che riesca a servire anche i lavoratori, i turisti e gli studenti delle scuole superiori.

Antonio Pasquini consigliere di Crandola Valsassina e consigliere provinciale
Sarebbe opportuno distinguere i servizi di gestione associata che riguardano le funzioni fondamentali da quelle non fondamentali: i servizi di **protezione civile e del catasto** rientrano sicuramente tra le funzioni fondamentali: per quanto riguarda il catasto sul territorio sono presenti delle mappe catastali non adeguate e non conformi alle richieste dell'Agenzia dell'Entrate. Tra quelle non fondamentali ma comunque importanti da attivare rientrano la **promozione turistica e il TPL.**

Alessandro Nardo – Regione Lombardia
Al momento non è possibile indicare quali servizi sia meglio attivare in gestione associata e per quanti Comuni. Sicuramente il tema di una **promozione turistica integrata** è emerso come preponderante.

Valeria Chiodarelli – AT Locale

La precondizione della SNAI è quella di attivare 1/2 servizi in gestione associata per tutti i Comuni che aderiscono alla Strategia.

Marisa Fondra – Sindaco di Taceno e Capofila Area Interna Alto Lago di Como
Per avere una visione completa della situazione attuale verrà inoltrata ad ogni Comune una scheda da completare in cui segnalare anche delle ipotesi di servizi di attivare in gestione associata.
Nel corso dell'evento sui temi della montagna che si è tenuto il 14 marzo in Regione ci sono stati due passaggi che sarebbe utile e interessante declinare rispetto alla realtà locale: *"Bisogna far crescere la consapevolezza nei giovani che vivere in montagna sia un'opportunità" e che "I giovani devono avere una cultura amministrativa"*

In merito alle risorse a disposizione Alessandro Nardo evidenzia che la maggior parte delle risorse disponibili sono per i servizi. Specifica inoltre che le risorse previste dall'Asse VI del POR FESR (4.750.000) non andranno a bando e che all'interno di questo asse possono rientrare gli interventi di promozione turistica. All'interno dell'Asse IV del POR FSE potrebbero rientrare dei corsi di formazione per la realizzazione degli amministratori futuri.